ANNO 51° MATTINO — TORINO, *Sabato 7 Luglio 1917* — MATTINO NUM. 186

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,80	8,25	4,25	1,50
Estero	25,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'anno 0,10; anni precedenti 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI:

per linea di altezza in corpo sei, larghezza di una colonna: Annunci Mortuari, L. 2 - Annunci commerciali, L. 2 - Avvisi finanziari, L. 3. - Rubriche nel testo del giornale: *Fiori d'arancio - Note di vita mondana - Onorificenze - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Comunicati*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato.

Indirizzarsi esclusivamente:
all'Unione Pubblicità Italiana, Piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

Il Senato con voto unanime approva la politica del Governo

Nuove complicazioni della situazione politica in Ispagna

La seduta pubblica del Senato

Roma, 6, sera.

Questa mattina, alle ore 10, il Senato ha tenuto la terza e ultima seduta in Comitato segreto. Ha parlato per primo il PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. A lui hanno fatto seguito il ministro delle armi e munizioni, generale DALL'OLIO, e il ministro on. RAINERI.

Alle 12.50, sotto la presidenza del presidente Manfredi, si è dichiarata aperta la seduta pubblica.

FRASCARA, segretario, dà lettura del seguente ordine del giorno:

« Il Senato, udite le dichiarazioni e le comunicazioni del Governo, passa all'ordine del giorno ». Firmati: senatori Pedotti e Franchetti.

Il discorso di Boselli

BOSELLI, *presidente del Consiglio* (viva attenzione): — *A nome del Governo ringrazio i proponenti e accetto l'ordine del giorno, ritenendo che esso esprima la fiducia del Senato nel Governo. Se il Senato piacerà approvarlo, ne avrà forza il Governo e giovera al Paese l'essere certo che l'opera del Governo ha la fiducia ed il consenso del Senato del Regno, dove è tanto ardore di patriottismo, tanta sapienza politica, tanta autorità di deliberazioni. Nelle sedute del Comitato segreto il Senato ricercò con luminosa eloquenza e con interrogazioni sagaci i propositi del Governo ed il Governo fu grato manifestare, in ogni questione, la sua mente ed i suoi sentimenti. Significherà il voto favorevole, se il Senato vorrà darlo, consenso di propositi perchè il provveda sempre più, sempre più vigorosamente a tutto ciò che meglio valga per la guerra e per la vittoria* (approvazioni), *perchè la nostra politica estera continui a procedere sempre rivolta al fine della guerra nostra e della guerra della civiltà, intima con gli Alleati, vindice dei diritti nazionali, perchè la nostra politica interna difenda inscindibilmente le ragioni della Patria da ogni assalto da ogni insidia, ma si serbi aniplice e fattrice della concordia nazionale, perchè la nostra finanza prosegua nei suoi avvedimenti e nelle opere sue che assicurano la guerra e garentiscono il credito pubblico, perchè tutti i provvedimenti economici corrispondano alla resistenza economica, morale e sociale del Paese, che dà prova di tante virtù e nel quale tutte le classi sociali debbono dar prova di austera disciplina nei sacrifizi e nei costumi, perchè sia validamente combattuta nei mari le perfidie barbariche, negazione di ogni senso di umanità.*

Senato e Governo plaudirono insieme nei passati giorni al valore dei combattenti ed insieme promisero ogni provvedimento di giustizia per essi, ogni provvedimento di conforto per le loro famiglie (benissimo). *Si rinnovino oggi gli applausi e le promesse e la parola altissima del Senato del Regno dica ancora una volta al Duce supremo in sua fede che egli condurrà l'Italia alla compiuta vittoria gloriosamente* (approvazioni); *dica ancora una volta l'altissima parola del Senato come l'Italia è sempre più orgogliosa del suo Re* (tutti i senatori ed i ministri si alzano ed applaudono ripetutamente al grido di viva il Re) *intrepido soldato che vigila e vive fra le armi liberatrici*, (di nuovo tutti i senatori ed i ministri, alzati, applaudono ripetutamente gridando, viva il Re).

E' pervenuta alla presidenza la seguente domanda di appello nominale per la votazione sull'ordine del giorno dei senatori Pedotti e Franchetti: « I sottoscritti chiedono che la votazione dell'ordine del giorno Pedotti-Franchetti sia fatta per appello nominale — Pellerano, Garavetti, Giuppi, Rolandi-Ricci, Sili, Canalis, San Martino, Della Torre, Villa, Gatti, Casazza, Maragliano ».

Una dichiarazione di Tittoni

TITTONI TOMMASO, per una dichiarazione di voto: Non sarebbe stato costrello a parlare se la votazione si fosse fatta in seduta segreta; ma poichè nei resoconti del Senato saranno registrati i voti, ma non apparirà traccia dei discorsi fatti in Comitato segreto, crede suo obbligo spiegare il suo voto, perchè ha sempre pensato che la coerenza costituisce la dignità della vita pubblica. Non sarebbe sincero e non direbbe cosa corrispondente a verità se affermasse che tutte le risposte del Governo ai suoi quesiti lo abbiano pienamente appagato, ma è sincero e crede di affermare cosa vera dicendo che, quali che possano essere i dissensi spaciali, una cosa sopratutto, in questo momento, deve essere presente, un solo dovere patriottico deve ispirarci, quello di dar forza ed autorità al Ministero nazionale, che con senso di patriottismo, da nessuno mai messo in dubbio e di cui nessuno mai dubiterà, si prepara a fronteggiare una situazione irta di difficoltà e di pericoli in un momento in cui è in giuoco l'esistenza del Paese. Tutti i ministri che hanno parlato han fatto appello al patriottismo, al sentimento di concordia che deve animarci, ed egli crede di compiere il suo dovere rispondendo a questo appello col dare il suo voto favorevole (*Vivissimi applausi*).

Il voto

DI PRAMPERO, *segretario*, procede all'appello nominale per la votazione.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione per appello nominale sull'ordine del giorno Pedotti-Franchetti:

Votanti 172: hanno risposto SI 172.

Il Senato approva all'unanimità.

Il PRESIDENTE avverte che, per mancanza di materia, non vi sarà seduta sino a lunedì e martedì prossimo. I senatori saranno avvisati in tempo debito. Intanto egli si terrà autorizzato a ricevere i disegni di legge che gli pervenissero dal Governo.

La seduta è tolta alle ore 13

La seduta segreta alla Camera francese

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 6, sera.

Il Comitato segreto alla Camera precipita verso la fine. La seduta di ieri fu calma. Subito dopo la seduta pubblica, nella quale numerosi deputati intendono di spiegare le loro ragioni di voto, il Senato si riunirà a sua volta in seduta segreta per discutere la interpellanza del senatore radicale socialista Debierre, sempre sull'offensiva del 16 aprile. Per decidere sul loro atteggiamento nel dibattito vari gruppi di senatori hanno cominciato a riunirsi ieri.

D. R.

Il Re di Spagna licenzia la sua Casa militare

MADRID, 6.

Il Re firmò i decreti che cessarono dalle loro funzioni i componenti la sua Casa militare. Ieri sera vi è stata al « Circolo liberale » un'assemblea dei componenti. Vi assistevano numerosi ex-ministri, senatori e deputati. L'assemblea ha designato come presidente Galoton, il quale ha annunziato che il nuovo partito sarà un partito di evoluzione, non di rivoluzione, il quale, lasciando da parte ogni considerazione personale, si occuperà soltanto del bene e della prosperità della Patria. (Stefani).

Difficoltà gravi

Le Cortes spagnuole si raduneranno a Barcellona?

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 6, sera.

Le voci alle quali già ieri vi accennai, sulla gravità della situazione in Ispagna, trovano oggi un'eco nei giornali. Il « Matin » scrive: « E' difficile farsi una idea esatta dello stato dell'opinione pubblica come delle manifestazioni di vario ordine di cui la penisola iberica è attualmente il teatro. Una censura rigorosa ferma spietatamente tutte le informazioni di carattere politico. Sappiamo nondimeno che il Re si trova in presenza di difficoltà gravi ». La censura non impera soltanto sul telegrafo ma anche sui giornali; tuttavia un articolo pubblicato nell'« Imparcial » giunto oggi a Parigi è molto significativo. Il giornale afferma che l'intera Camera dei deputati si disporrebbe a lasciare Madrid per andare a sedere a Barcellona. Appunto ieri era indetta una riunione di deputati e senatori della Catalogna. In un convegno preparatorio tenuto mercoledì alla sede del Consiglio provinciale catalano, con l'intervento di tutti i consiglieri, venne votato un ordine del giorno proposto da rappresentanti di tutti i partiti con cui si sollecita da parte del Governo il ristabilimento del regime municipale autonomo in tutta la Spagna.

Un altro fatto sintomatico è trasmesso da alcune Agenzie: Re Alfonso ha congedato tutta la sua Casa militare. D'altro canto il processo di decomposizione dei vecchi partiti va accelerandosi. In una intervista con l'« A. B. C. », Romanones ha affermato la sua volontà recisa di dirigere il movimento secessionista dei vecchi liberali e la nuova organizzazione del suo partito. Egli ha voluto anche difendersi dall'accusa di essere interventista. « Interventista io? Nel Cento volte no! Ripeto oggi quello che risposi in un certo giorno ad un ambasciatore di Spagna presso il Vaticano, il quale mi segnalava l'inquietudine che causava la possibilità di un intervento del nostro paese nella guerra europea. Due cose sono impossibili: la prima che la Spagna entri nella guerra, la seconda che... ». La censura spagnuola ha soppresso il resto.

Il principe Ratibor, ambasciatore tedesco a Madrid, secondo il corrispondente del « Information », soffrirebbe nel fuoco. Il Ratibor è scontento ad eccesso per il decreto reale il quale vieta ai sottomarini di penetrare più nelle acque spagnuole. Egli ne rende responsabile il marchese Dezeno, nuovo ministro degli Esteri, che, secondo Ratibor, lavorerebbe ad accentuare la neutralità in senso ostile agli Imperi centrali.

D. R.

L'Agenzia Stefani comunica da Parigi: I giornali hanno da Barcellona che una prima riunione di deputati e senatori catalani è stata tenuta ieri al Municipio. Vi hanno assistito parlamentari di tutti i gruppi politici, i quali hanno unanimemente deliberato di domandare al Governo l'istituzione dell'autonomia amministrativa in tutta la Spagna, e qualora il Governo non avesse le Cortes, la convocazione di una riunione straordinaria di tutti i deputati e senatori spagnuoli per il 19 luglio a Barcellona.

Brillante azione nel settore di Selo

COMANDO SUPREMO, 6.

Nella notte sul 5 arditi reparti portarono innanzi, con azione di sorpresa, qualche tratto della nostra prima linea a nord-est di Selo (Carso) includendovi alcuni posti avanzati del nemico, al quale vennero catturati prigionieri. L'occupazione venne mantenuta ad onta dell'immediato violento ritorno offensivo dell'avversario. Nella notte seguente il nemico, dopo violenta preparazione di fuoco, tentò nuovamente di riprendere il terreno perduto. Ma, falciato dai nostri tiri di sbarramento e dal fuoco delle mitragliatrici, ripiegò in disordine subendo sensibili perdite e lasciando altri prigionieri nelle nostre mani.

Durante la giornata di ieri le nostre artiglierie batterono con evidente efficacia notevoli movimenti di truppe e carreggi nemici in valle d'Adige, in valle di Travenanzes, alla testata del Seebach, sulla strada di Chiapovano e presso Aisovizza ad est di Gorizia.

CADORNA.

In Macedonia

Attacco respinto sul settore italiano

Parigi, 6, mattino.

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente, in data 4 corrente, dice: Il nemico, dopo un violento bombardamento, ha lanciato sulla destra del fronte italiano due forti pattuglie che sono state respinte. Attività media delle artiglierie da una parte e dall'altra sull'insieme del fronte.

I prestiti degli Stati Uniti

Trecento milioni di lire all'Italia

Misure contro lo spionaggio tedesco

Washington, 6

E' stato fatto altro prestito di sessanta milioni di dollari all'Italia e di cento alla Gran Bretagna. Il dipartimento della marina prende misure per aumentare considerevolmente la costruzione dei sottomarini da caccia. Centinaia di queste navi sono attualmente in costruzione nei cantieri di Stato e in cantieri privati e si spera di poter giungere in qualche mese a raddoppiare la capacità di costruzione attuale. L'attacco al Corpo di spedizione da parte dei sottomarini sarà seguito dalle più energiche misure contro il sistema di spionaggio dei tedeschi. Le autorità esprimono la loro indignazione pel fatto che l'Ammiraglio tedesco è stato in grado, nonostante tutte le precauzioni prese per assicurarne il segreto della spedizione, di farla attaccare prima che fosse arrivata nella zona ritenuta più pericolosa. Si attende che una inchiesta sia aperta quando i rapporti completi sugli attacchi saranno pervenuti all'autorità giudiziaria. Secondo il senatore Chamberlain, membro del Comitato dell'esercito, vi sono spie in parecchi servizi governativi le quali forniscono informazioni alla Germania pel tramite delle stazioni radiotelegrafiche dell'America centrale e meridionale. Il senatore ha soggiunto: « Sono certo che vi sono spie nel dipartimento della marina le quali possono essere scoperte e dovrebbero essere impiccate o fucilate.

(*Stefani*).

Gravi turbamenti in Cina

Un principe giustiziato

Londra, 5, notte.

La *Morning Post* ha da Tientsin, in data 3 corrente, che Cen Ciung ha fatto giustiziare nove pretesi traditori, fra i quali il principe Pu Ilu. Il governatore ha ricevuto l'ordine di sgombrare Pechino, ed ha mobilizzato le truppe contro gli imperialisti. Tuan Jui, ex-presidente del Consiglio, ha pubblicato un proclama, nel quale annuncia che riprende la presidenza del Consiglio stesso, ha mobilizzato le truppe di Shangai e marcia contro le truppe imperiali. (*Stefani*).

La guerra in Mesopotamia e nell'Africa orientale

Londra, 6, mattino.

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Mesopotamia dice: Irregolari turchi attaccarono il 28 u. s. un convoglio proveniente da Bamba, ma furono respinti con perdite. In seguito ai grandi miglioramenti sanitari le liste settimanali delle malattie si trovano in notevole diminuzione di fronte a quelle della settimana corrispondente dell'anno scorso, e ciò malgrado il caldo della stagione. D'altra parte il vento di nord-ovest che spira in luglio e agosto dovrà portare sollievo.

Un altro comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico nell'Africa orientale dice: In seguito all'avanzata delle nostre forze da Kilo, i tedeschi, abbandonando forti posizioni, indietreggiarono di nove miglia. Le nostre truppe provenienti da Lundi, che si trovano nell'interno, attaccarono forti distaccamenti tedeschi ad ovest e a sud-ovest della città. I distaccamenti indiani provenienti da Port Johnston respinsero un distaccamento tedesco che era penetrato ad est del lago di Niassa in territorio portoghese. Le truppe del Congo belga cooperano con gli inglesi all'inseguimento di un piccolo distaccamento tedesco che scorrazza all'estremità settentrionale della colonia tedesca.

Le condizioni sanitarie dell'esercito inglese in Egitto

Londra, 6, notte.

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Egitto dice: La situazione è immutata. Si ebbe una considerevole attività dell'artiglieria durante il mese di giugno. Tredici cannoni nemici furono distrutti oltre a numerosi apprestamenti di artiglieria. La salute delle truppe è soddisfacentissima. I malati mandati negli ospedali nei quattro primi mesi del 1917 indicano una diminuzione del 145 per mille in confronto del periodo corrispondente del 1916. La media dei malati in Egitto è ora più bassa che quella di cinque anni prima della guerra.

Sui campi di Francia

Viva lotta delle artiglierie dall'Aisne alla Mosa

Parigi, 6.

Il comunicato delle ore 23 di ieri dice: Lotta d'artiglieria a nord dell'Aisne, come pure nella regione di Hurlebise-Monument, nella parte settentrionale del bosco di Beau Marais, in Champagne, nella regione del Mont Cornillet e sulla riva sinistra della Mosa, nella regione della quota 304. Il nemico ha tirato su Reims qualtrocento granate. Niente da segnalare sul resto del fronte.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: La lotta d'artiglieria è stata a momenti piuttosto viva tra la Miette e l'Aisne. Tre tentativi di colpi di mano ai nostri piccoli posti in questa regione fallirono sotto i nostri fuochi. In Champagne notevole attività delle due artiglierie particolarmente al Casque e al Teton. Respingemmo facilmente tentativi nemici ad ovest del Mont Cornillet e a sud di Tahure. Sulla riva sinistra della Mosa le nostre batterie eseguirono tiri di distruzione sulle organizzazioni tedesche a nord-ovest della Quota 304. In scontri di pattuglie verso Louvemont, sulla riva destra, facemmo prigionieri.

Una nota ufficiosa dice: Dopo il sanguinoso scacco dell'altro ieri, in cui alcuni reggimenti tedeschi furono annientati dal fuoco francese, la fanteria nemica rimase calma ed anche l'artiglieria fu meno attiva. I particolari pervenuti circa l'attitudine delle truppe francesi sono tali da suscitare ammirazione. I francesi subirono un bombardamento di estrema violenza mantenendo una calma mirabile ed al momento dell'attacco si slanciarono con ardore dinanzi alle colonne nemiche: le misero in fuga alla baionetta e le inseguirono col ferro alla schiena. Occorre rilevare che l'assalto fu lungamente preparato e condotto sopra una larga fronte da battaglioni sperimentati; ma questi, benchè inquadrati con truppe speciali protette da lanci di liquidi infiammanti non fecero un solo prigioniero e non conquistarono un solo palmo di terreno.

Un comunicato di Haig in data di oggi, pomeriggio, dice: Un tentativo di raid nemico durante la notte sulle nostre posizioni in vicinanza di Bullecourt fu respinto.

Le impressioni d'un ufficiale superiore

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 6, mattino.

« I nostri soldati hanno inflitto ai tedeschi il più sanguinoso scacco che abbiano subito dopo Verdun ». Con tali parole si esprimeva un ufficiale superiore ferito durante l'offensiva tentata dal nemico la notte dal martedì al mercoledì sul fronte dell'Aisne. Risulta infatti da informazioni sicure che la violenza e l'accanimento di questa battaglia eclissano totalmente i precedenti combattimenti in questa regione. Parteciparono all'azione tre divisioni così ripartite: una mezza divisione nelle vicinanze di Filain sino al canale dell'Oise; una divisione e mezza dal nord-est di Braye-en-Laonnois sino ad Ailles, ed il resto contro il pianoro di Californie. La lotta più accanita fu quella svoltasi nel settore centrale. Dalle vicinanze di Troyon sino ai confini del monumento di Hurtebise, sovratutto da una parte e dall'altra della strada Ailles-Paissy i tedeschi sferrarono almeno otto attacchi successivi con formazioni in massa. Le truppe francesi ressero valorosamente all'urto terribile. La precisione dei tiri di interdizione delle loro artiglierie contribuì largamente alla disfatta dei tedeschi. Appena le ondate di assalto, che precedevano le colonne di fanteria, avanzando in file dense, uscirono dalle trincee, i fuochi di concentramento francesi le falciarono letteralmente. Ciononostante i fantaccini tedeschi continuarono nella loro marcia in avanti sotto la grandine della mitraglia. A prezzo di enormi sacrifizi alcune frazioni nemiche penetrarono qua e là in posizioni avanzate francesi, ma ne furono immediatamente ricacciate da vigorosi contrattacchi.

La fattoria di Froidmont fu teatro di accaniti combattimenti. Due battaglioni tedeschi vi furono sterminati. Le perdite del nemico sono eccezionalmente elevate. Innanzi alla strada da Corny a Courtecon, su un fronte di 200 metri, più di 300 cadaveri vennero enumerati. Innanzi al pianoro di Californie i morti formano sinistre montagne. Verso Rovère più di 200 feriti tedeschi rimasero uccisi dal bombardamento infernale che i tedeschi continuavano a dirigere sulle posizioni francesi senza che fosse possibile portare loro soccorso. Un prigioniero confessò che nel suo battaglione gli uomini perduti erano stati più di 400 quando per la terza volta si slanciò all'attacco. La Germania ha subito così una grave sconfitta.

D. R.

La *Stefani* ci comunica da Parigi:

Un bilancio dal 15 aprile al 30 giugno dice che i franco-inglesi fecero sul fronte occidentale 63.222 prigionieri tedeschi, fra cui 1078 ufficiali, e catturarono un ricco materiale da guerra, comprendente 500 cannoni pesanti e da campagna, 503 cannoni da trincea e 1318 mitragliatrici. Da informazioni giunte al Gran Quartiere Generale francese, si calcola che i tedeschi dal principio della guerra sino a tutto marzo scorso ebbero un milione e mezzo di morti.

Notizie da fonte olandese annunciano che il principe Ruprecht di Baviera è costretto continuamente a mettere in moto il suo Quartier Generale: gli inglesi, che lo obbligano ad indietreggiare, lo hanno forzato a sloggiare anche da Mons. Il principe bavarese ha dovuto trasportare le sue tende ad Ath, dove ha occupato un magnifico castello.

Delegati russi giunti a Stoccolma

Stoccolma, 6.

Tre membri della Delegazione russa sono giunti a Stoccolma. Gli altri tre sono attesi prossimamente.

La battaglia in Galizia

Attacchi austro-tedeschi respinti a Brzezany

Pietrogrado, 6.

Il comunicato del Grande Stato Maggiore del 5 dice: Sul fronte Occidentale, ad est di Brzezany il nemico spinse indietro i nostri posti, ma venne ricacciato dal fuoco della nostra artiglieria. Ad est di Lipiazdotsa, dopo una preparazione di artiglieria il nemico attaccò due volte le nostre posizioni, ma venne ogni volta respinto.

Sul fronte romeno fuoco di fucileria. Sul fronte del Caucaso, dopo la nostra occupazione di Pandjuin, il nemico ripiegò sulle colline ad ovest e sud di questa città ove oppose ostinata resistenza. Sul resto del fronte la situazione è immutata. Sul Mar Baltico, il 3 corrente, nove apparecchi nemici operarono due volte sulla estremità sud dell'isola Sel; lanciarono 24 bombe sulle batterie, sugli hangars e sugli edifici. Gli attacchi nemici furono respinti dalla concentrazione del fuoco delle navi e delle batterie navali, perciò nessuna bomba nemica raggiunse gli obbiettivi; nessuna vittima, nessun danno.

Si ha da Vienna questo comunicato ufficiale del 5: Presso Brzezany le ultime parti delle posizioni rimaste in possesso del nemico furono riprese e mantenute malgrado gli attacchi. Attività combattiva più debole sugli altri teatri della guerra.

Si ha da Berlino questo comunicato ufficiale del 5 sera: Sul fronte occidentale attività combattiva minima. Tra Zharow e Brzezany violento combattimento di fuoco.

I poteri centrali russi e la guerra

Pietrogrado, 6

Secondo telegrammi pervenuti dal fronte nei giorni precedenti all'offensiva, aeroplani tedeschi hanno gettato a profusione proclami cercando di far credere all'esercito che il Consiglio dei delegati « operai e militari » non era favorevole alla offensiva. Ora non soltanto il Congresso nazionale dei Consigli dei delegati operai e militari, ma anche il Consiglio dei delegati operai e militari di Pietrogrado, considerato a giusto titolo, come il più radicale data la sua tendenza massimalista, ha dimostrato una grande rinascita di sentimenti patriottici.

Il ministro Tseretelli ha pronunciato uno splendido discorso nel quale ha dichiarato: « I soldati versano il loro sangue per la causa della rivoluzione, e noi dobbiamo sostenere l'esercito nella lotta contro il nemico che minaccia l'intera esistenza della Russia. Abbiamo accettato la guerra come eredità dall'antico regime, ma i soldati munirono per un ideale democratico. Noi abbiamo rinunciato alla politica di conquista, ma continueremo la guerra fino alla manifestazione di un simile proposito da parte del nemico. Noi socialisti compiamo il nostro dovere democratico e dobbiamo separarci da coloro che, sotto le bandiere socialiste, demoralizzano la rivoluzione. Noi dobbiamo impiegare la forza contro l'anarchia ».

La maggioranza dell'assemblea si è indignata altamente contro i massimalisti e contro Pollanki che aveva dichiarato che dopo il sanguinoso regno dello czar Nicola è cominciato quello egualmente sanguinoso di Tseretelli. Il ministro Cernoff ha dimostrato con un lungo discorso che il Governo provvisorio doveva decidere la offensiva come unica via di uscita dalla situazione. Con 472 voti di maggioranza il Consiglio ha approvato una mozione con cui invia un saluto ai soldati al fronte a nome del proletariato e della guarnigione di Pietrogrado, e di tutta la democrazia rivoluzionaria, e nella quale si dice: « Insieme a voi daremo tutte le nostre forze per sostenervi e per mettervi in grado di condurre l'impresa fino alla fine ».

I giornali socialisti pubblicano oggi i primi commenti all'offensiva. La *Zemlia Volia* dice che fino a ieri si poteva discutere la questione di sapere in quale forma, in quali circostanze ed in quali condizioni politiche sarebbe stato da effettuarsi l'offensiva. Nel momento attuale sarebbe troppo tardi il parlare; sarebbe ozioso e senza dubbio nocivo discutere sulle possibilità di superare questo limite vietato alla rivoluzione perchè ormai il dado è tratto. In tali circostanze non solo gli atti ma anche le parole che possono provocare incertezze e ogni tentativo di protestare contro questo fatto deliberatamente compiuto non avrebbe altro risultato che quello di complicare le difficoltà in cui si dibatte la rivoluzione russa ed aumentarne il numero.

Il *Novaja Gizn* scrive che tutti i partiti compresi quello dei massimalisti sono d'accordo perchè l'offensiva una volta incominciata sia condotta sino alla fine.

(*Stefani*).

Un telegramma di Painlevé a Kerenski

Parigi, 6, notte.

Il ministro della guerra Painlevé, ha diretto al ministro della guerra russo Kerenski il seguente dispaccio: « Vi prego di trasmettere alle vostre valorose truppe, a nome dei loro compagni francesi, l'espressione della nostra ammirazione e della incrollabile fiducia nella vittoria delle libere Democrazie, unite per la lotta comune contro l'autocrazia degli Imperi centrali ».

Sedici mesi di pellegrinaggio pacifista

(Intervista con l'on. Morgari)

(Nostra corrispondenza particolare).

PARIGI, luglio.

Una modesta camera d'albergo, in un quartiere lontano dal centro tumultuoso. Abiti, biancheria, libri, sacchi, valigie sulle sedie, sul letto, per terra. Degli alberelli soffocano, sotto il cielo bigio, incassati sopra un terrazzino attiguo. E' l'ora della tregua meridiana. Parla l'on. Morgari.

— Son qui dall'altra sera. Giunto dall'Olanda, sarei già a quest'ora in Italia, se avessi potuto risolvere prima d'oggi il problema di trovare un posto nell'unico treno che da Parigi parte per l'Italia ogni sera. Le autorità francesi sono state cortesi: hanno finito per riconoscere, che potevano, senza nessun pericolo, accordarmi il diritto di passaggio per tornare in Italia. Ed io avrei voluto mostrarmi riconoscente: risparmiar loro l'imbarazzo di una sorveglianza, naturale, naturalissima dopo le tante fandonie almanaccate intorno al mio pellegrinaggio. E mi rincresce di essere qui ancora. Vuole che mi confessi? Che io dica quel che ho fatto in questi sedici mesi, passati lontani dal nostro paese? Non c'è veramente da nascondere nulla! Ecco: in un primo periodo, tutti lo sanno, io mi ero occupato di radunare gli elementi socialisti decisi, nei vari paesi, a lavorar per la pace. Ella sa la storia di Zimmerwald. Il viaggio da cui torno ora, rappresenta, invece, una seconda fase, dedicata a conoscere e ad incitare gli elementi rimasti « au dessus de la mêlée » nel campo pacifista borghese. Poichè la sola importante organizzazione in quel campo era la nota missione Henry Ford, accettai volentieri l'invito, che mi fu fatto, di recarmi a Stoccolma in qualità di « specialista » italiano, per partecipare agli sforzi della cosiddetta Conferenza dei neutri. Ricorda? Il signor Ford, mosso dal pensiero di ottenere l'intervento dei paesi neutri a scopo di mediazione fra i belligeranti, tentò dapprima di spingere in tal senso i Governi dei paesi neutri. Dopo che li ebbe trovati, per molte ragioni, riluttanti, pensò di muovere i relativi popoli a far pressione su quei Governi; ed a quest'uopo creò la « Conferenza dei neutri per una mediazione permanente », la quale si proponeva opera diretta presso i Governi neutri e belligeranti. Da essa, nel marzo 1916, partì « un appello ai belligeranti », che li invitava a concludere una pronta pace in base a condizioni territoriali e finanziarie eque e sopratutto in base ad una riorganizzazione dei sistemi di rapporti internazionali; una pace, che abolisse la guerra per metter capo — dopo la terribile esperienza fatta dai popoli — al disarmo, alla riforma della diplomazia, all'istituzione di una Corte di giustizia internazionale ed all'esercizio dell'arbitrato obbligatorio, infine, per le questioni, che non comportano sentenza giuridica.

« Prevedendo un rifiuto per parte della Francia e dell'Inghilterra, mi imbarcai su una nave danese, che in 23 giorni attraversò Gibilterra, Douvres, Newcastle, mi sbarcò a Copenhagen. Da Copenhagen prima, e quindi dall'Aja, ho collaborato all'opera della missione alcuni mesi, sino al suo scioglimento, dovuto all'intervento degli Stati-Uniti nella guerra. Avevo abbozzato le linee d'un piano, che avrebbe potuto assumere importanza enorme. Consisteva nel l'ottenere dal Ford un contributo di 50 milioni di dollari per una campagna mondiale, sostenuta da un miliardo di quotidiani, distribuiti in tutti i paesi e da un miliardo di propagandisti. Gli uni e gli altri, nello spazio di dieci anni, avrebbero potuto fissare nei cervelli dei più un'idea-forza, consistente nella convinzione profonda che due modi vi sono per vincere la guerra: quello della vittoria militare sul nemico e quello della vittoria politica e morale sul sistema, ancora purtroppo vigente, di anarchia e di barbarie internazionali, che autorizza ogni Stato — e non la sola Germania — a dichiarare la guerra ogni qual volta lo Stato creda, che il suo orgoglio o il suo tornaconto lo richieda. . . . . .

(5 linee censurate).

. . . . Questo piano non potè avere tutto il suo svolgimento per l'improvviso mutamento del Ford, il quale sciolse la sua istituzione non appena il suo paese uscì dalla neutralità.

— E dopo?

— Dopo, son rimasto ad aspettare occasioni migliori, all'Aja. Ho tentato, quando si è annunciata la conferenza di Stoccolma, promossa dal Branting, ho tentato di recarmi colà. Ho tentato anche di andare in Russia, per adempiere il mandato affidatomi dal mio partito. Ma ho dovuto rinunciarvi per una buona ragione: non avevo altra via per giungervi che la Germania, e mi ripugnava. Così che, quando l'on. Colajanni domandava alla Camera, se per caso l'on. Morgari non stesse all'Aja per fare la spia, l'on. Morgari da due mesi leggeva romanzi francesi, in attesa del rimpatrio.

— All'Aja ella non ha lavorato con Huysmans?

— Nossignore. Con Huysmans ho avuto rapporti, per quanto ottimi, rari. Ottimi, dico, perchè è impossibile a gente della mia educazione e delle mie idee di sentirsi mal disposti quando s'incontra un belga sul cammino. Non c'è un socialista italiano che non senta una viva simpatia per la causa belga e per quella francese, e che non senta di essere figlio della Rivoluzione francese, come non c'è un socialista italiano che non abbia una viva antipatia istintiva per quello che chiamasi il prussianismo. Ma molti tra i socialisti italiani non faranno mai dichiarazioni di questa natura, non cristallizzeranno in documenti il loro pensiero. . . . . .

(9 linee censurate)

— Ma Huysmans?

— Huysmans ha sulla coscienza il torto di non aver convocato, fin dal primo giorno della guerra, l'Internazionale socialista, sorta appunto per combattere gli attriti fra le nazioni, prevenire la guerra e, se scoppiata, possibilmente abbreviarla. La convocazione della Conferenza di Zimmerwald si dovette appunto al rifiuto del « Bureau socialista internazionale » di adempiere

Le relazioni economiche tra Svizzera e Germania

Berna, 6, sera.

Alcuni giornali annunciano che nelle sfere federali autorizzate si ritiene che la convenzione colla Germania non sarà rinnovata, ma la Svizzera si limiterà ad accordare compensi in ogni caso particolare. Ora una nota ufficiosa dice: « Questa notizia non ha fondamento e non può provenire dalle sfere federali. Ancora non è stata presa alcuna decisione sulla sistemazione futura delle relazioni economiche della Svizzera coll Germania ».

più obblighi del proprio statuto e di restare fedele all'origine della propria esistenza.

(4 linee censurate).

— E il suo programma di domani?

— E' quello che ho comune coi miei compagni italiani. C'è un programma che riguarda le condizioni di guerra e un altro che riguarda la futura organizzazione giuridica dei rapporti internazionali. . . .

(10 linee censurate).

« Quanto alle questioni territoriali, è ovvio che i socialisti, partigiani di tutte le libertà politiche, non possono escludere quella che consiste nel diritto che ha ogni popolo di darsi il regime di Governo che meglio crede confacente, e perciò anche di scegliere il conglomerato politico, del quale preferisce far parte. . . . . .

(7 linee censurate).

« Quanto al programma del dopo guerra, i socialisti ritengono che sovratutto occorra esplicitamente abolire il diritto, che oggi gli Stati hanno di dichiarare la guerra, al modo stesso che, per legge, la civiltà ha soppresso nelle persone di ogni singolo paese il diritto di farsi giustizia colle armi sui suoi propri concittadini . . . . . .

(5 linee censurate).

. . Questo programma, dunque, del dopo guerra noi lo attueremo col mezzi soliti dell'azione politica di tutti i giorni, resi di gran lunga più efficaci che pel passato dalla esperienza che le nazioni hanno fatto dell'immane orrore della guerra moderna... ».

DOMENICO RUSSO.

L'esercizio provvisorio
alla Camera dei deputati

(Per filo diretto e per telefono alla Stampa)

Roma, 6, sera.

La seduta comincia alle ore 14.

Dopo alcune brevi interrogazioni si inizia la discussione sull'esercizio provvisorio.

L'on. Chimienti

CHIMIENTI afferma che la discussione sulla politica economica del Governo dovrebbe essere brevissima. La guerra ci ha trovati impreparati, privi di quella organizzazione civile ed economica di un paese che sa di dovere, per raggiungere i fini dell'indipendenza e difesa nazionale, prepararsi per bastare a se stesso. Eravamo solo preparati psicologicamente nella elevazione degli spiriti e nel desiderio di affermarci nel mondo. E questa fu in gran parte opera del Parlamento. L'oratore ricorda le stile e l'animo con cui partecipammo alla feste del cinquantenario; gli applausi della Camera e delle tribune e l'amplesso del presidente del Consiglio del tempo, on. Giolitti, alle parole di Alessandro Fortis, che la nostra nemica di domani era l'Austria; le parole del presidente della Camera sulle Alpi nostre; la coraggiosa affermazione del ministro degli esteri, on. Di San Giuliano, che l'ora della politica remissiva per l'Italia era passata; la Libia, impresa di lusso per un popolo che vuol vivere modestamente sul piede di casa, gli applausi quasi unanimi della Camera e delle tribune alle parole del presidente del Consiglio il 5 dicembre 1914, che la neutralità dell'Italia non doveva compromettere le sue aspirazioni nazionali. I giovani ascoltavano nelle scuole, nelle officine, nei campi. Tutti sentirono che un paese può vivere e rifarsi anche se non vittorioso, ma non può vivere umiliato. Riconosce che la guerra non ha svelato problemi e necessità nuove della nostra economia nazionale, ma ha solamente messo in evidenza problemi e necessità note, già studiati e discussi, a cui avevamo dato troppe parole, ma nessuna soluzione. Bastino per tutti il problema della nostra economia agraria, dell'impiego delle forze idrauliche, della navigazione fluviale, dello sfruttamento delle miniere, della marina mercantile e dell'amministrazione centrale e locale.

Venendo alla politica agraria, accenna alle inferiorità naturali dell'agricoltura di fronte alle industrie, inferiorità aggravata dalla politica di guerra, che ha tolta la mano d'opera e la poca rimasta è carissima, requisiti gli animali e qualche volta le scarse macchine, modificati i contratti agrari, diminuiti i mezzi di trasporto e finalmente calmieriz-zati tutti i suoi maggiori prodotti. Si aggiunga che la produzione agricola dipende non solo dalla terra, ma anche dall'aiuto del cielo. Con tutto ciò si attribuirono extra-profitti all'agricoltura e si pose il calmiere. Dimostra che questo è proibitivo per la semina dei cereali. Gli agricoltori domandano che lo Stato, che perde sul prezzo di vendita del grano importato dall'estero notevoli somme, incoraggi la produzione nazionale con questa maggiore spesa. Riconosce le ragioni per cui non si può calmierare la mano d'opera, ma proclama la necessità di fare in modo di assicurare che nel 1917 la semina sarà fatta. Insiste perchè le requisizioni agricole siano rapide, fatte con equità, dando modo sollecito ai proprietari di incassare le somme dovute. Propone di applicare alle ricevute di requisizione i requisiti della fede di deposito, come quella dei magazzeni generali. Per la futura vendemmia insiste sulla necessità della mano d'opera dei soldati territoriali, così tardi concessa per la mietitura.

Rileva che molti problemi economici, che il Paese aveva prima d'ora trascurati, hanno oggi, sotto la pressione dei bisogni della guerra, richiamato l'impiego di molte nuove energie, che, sotto la guida del generale Dall'Olio, il cui ufficio è stato giustamente elevato a Dicastero, hanno raggiunto già notevolissimi risultati. Le esperienze presenti dovranno essere traccia per l'opera completa ed organica da svolgersi dopo la guerra. A questo intento tutti debbono mirare i buoni italiani. Da parte sua, l'oratore dichiara che i propositi da lui espressi oggi saranno lo scopo principale della sua attività, così crede di onorare e santificare il sangue versato dai nostri eroici soldati (*Vive approvazioni, congratulazioni*).

L'on. Del Balzo

DEL BALZO osserva che la resistenza interna del paese si fonda sopra una buona politica dei consumi e dell'approvvigionamento. Lamenta che nella determinazione del prezzo del grano non si sia tenuto l'anno scorso sufficiente conto dell'aumentato costo di tutti i fattori di produzione. Critica il sistema con cui furono concesse le licenze agricole che per il loro esiguo numero furono quasi dettero alla produzione e furono invece cagione di grave malcontento. Censura pure il metodo seguito nelle requisizioni di prodotti agricoli colle dolorose conseguenze di lasciare sprovvisti del necessario molti Comuni rurali e di far aumentare il costo di quei prodotti. Accenna agli inconvenienti prodotti dall'attuale composizione delle Commissioni provinciali di requisizioni per scopi militari e per scopi civili; Commissioni che vorrebbe unificate e più razionalmente costituite. Vorrebbe poi che questa organizzazione fosse completata con la istituzione di Commissioni locali. Crede che efficace freno contro il progressivo rincaro di tutti i generi di prima necessità potrebbe essere il diffondersi di cooperative di consumo. Osserva che le disposizioni emanate circa l'abburattamento della farina hanno avuto per conseguenza di far mangiare in crusca agli uomini e la farina alle bestie. (Ilarità, approvazioni). Richiama tutta l'attenzione del Governo su questi argomenti che tanta importanza hanno per il conseguimento di quella vittoria che il popolo italiano ha saputo assicurarsi col generoso sacrificio dei migliori suoi figli. (Vive approvazioni, congratulaz.).

BERTINI svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera convinta che la giustizia di guerra col suoi accessi abbia fatto cattiva prova per quel che riguarda la difesa dello Stato contro le frodi dei fornitori, invita il Governo a metterla in armonia col rispetto ai principi giurisdizionali e statutari ». Vorrebbe che anche la giustizia di guerra, per quanto destinata a svolgersi in modo eccezionale, osservasse sempre ed in ogni caso le forme ed i riti che di ogni giustizia sono la necessaria guarentigia.

DI SCALEA chiede di poter svolgere in una delle prossime sedute la mozione sui danni di guerra. — ROSELLI, presidente del Consiglio, riconosce l'importanza della questione e rende omaggio al sentimento da cui sono stati mossi gli on. proponenti. E propone che sia svolta il primo lunedì dopo la convocazione della Camera in ottobre. — DI SCALEA si compiace di queste dichiarazioni e consente. (Così rimane stabilito).

Parlano ancora CACCIALANZA, TOSCANELLI, PUCCI e BERENINI, poi la seduta è tolta alle 19 e rinviata a domani.

Un altro scaglione di prigionieri rimpatriati dall'Austria

Como, 6, sera.

Stamane, alle 8,15, proveniente dalla Svizzera, è giunto alla stazione il treno della Croce Rossa svizzera, che trasporta i prigionieri italiani resi invalidi alla guerra, restituiti dall'Austria. Alla stazione si erano raccolte numerosissime autorità di Como, di Milano e di Roma. Tra esse erano il generale Angelotti, comandante il terzo Corpo d'armata, il generale Corticelli, il colonnello Bertini, comandante il presidio di Como, la Commissione della Croce Rossa italiana, composta del principe Bl Belmonte, dei colonnelli medici Morini e Bassi e dal capitano Baracchi, il colonnello Della Valle, direttore generale della Sanità militare, e numerosissimi altri ufficiali.

Il treno entrò in stazione accolto dagli applausi entusiastici delle autorità e dell'enorme folla che ne attendeva l'arrivo. La Musica intuonò la Marcia Reale, mentre dai finestrini del treno i rimpatriandi, che apparivano profondamente commossi, rispondevano festosamente ai saluti. A cura della Croce Rossa e del locale Comitato di assistenza civile furono distribuiti fiori, rinfreschi e doni.

Il gruppo dei rimpatriandi è costituito di sette ufficiali italiani, di trenton ufficiali inglesi pure italiani, di trenta ufficiali serbi, di trentadue sott'ufficiali e di duecentosessantotto omini di truppe. Soltanto una cinquantina tra essi sono costretti a rimanere in letto, date le loro condizioni.

Il treno verso le 9,30, salutato da nuove entusiastiche dimostrazioni, ha proseguito per Monza, accompagnato da alte grida di « Viva l'Italia! Viva la Serbia! ».

Lo stesso treno ripasserà da Como stasera, alle 19, e proseguirà per la Svizzera trasportando circa duecentocinquanta prigionieri invalidi, nonchè una trentina di soldati di sanità ed una ventina di ufficiali medici che l'Italia restituisce all'Austria. (*Stefani*).

L'arrivo a Monza

Monza, 6, sera.

Alle 9,30, proveniente da Como, è giunto alla nostra stazione il terzo convoglio dei prigionieri invalidi restituiti dall'Austria.

Alla stazione di Monza, riccamente imbandierata, tra le autorità presenti si notavano il sotto-prefetto cav. Mazzi, in rappresentanza del prefetto di Milano conte Olgiati, il deputato Nava, il presidente del Tribunale cavaliere Poggi, il colonnello del Distretto cav. Carosalli, i tenenti-colonnelli Pastorini e Krentzlin, il sindaco avv. Riboldi con gli assessori Rejna e Mauri, il maggiore medico Targhetti con altri ufficiali del presidio ed altre autorità civili e militari. Erano presenti anche notabilità cittadine, nonchè rappresentanze di Associazioni militari e Musiche con vessilli, signore e signorine della Croce Rossa, studenti delle scuole secondarie e numerosa folla.

L'arrivo del treno è stato salutato da entusiastici applausi e dal suono della Marcia Reale, alternatesi con altri inni patriottici e con l'inno serbo.

Sono avvenute scene commoventi fra i parenti ed i rimpatriati. Sul treno le signorine dell'Ufficio notizie si recavano a consegnare ad ogni rimpatriato una speciale cartolina da trasmettere alle famiglie col primo saluto dalla Patria. L'Opera Nonmelliana distribuiva a tutti i prigionieri cartoline, sigari ed una poesia di Bertacchi; come pure la Sezione monzese della Croce Rossa distribuiva a tutti gli ufficiali ed invitati delle medaglie della Croce Rossa.

Con appositi camions è stato compiuto, sotto la direzione del maggiore Tarabetti, il trasporto di tutti gli invalidi all'Ospedale di San Giuseppa, mentre gli ufficiali medici vennero trasferiti al padiglione Stauropulos all'Ospedale Umberto I.

I profumi aromatici ristorano, fanno sparire male di capo, nevralgie, rattive emozioni, rallegrano e ageurano lo spirito, purchè non siano artificiali ma distillati dai fiori come quelli della *Colonia Séguin*.

In vendita nelle primarie Profumerie.

R. Séguin Fabricant - Bordeaux.

Arturo Cortella, Agente Gen. - Torino, via Fiochi, 14.

EMORROIDI
guarite senza operazione cruenta
Il NUOVO METODO si insegna gratuitamente ai Signori Medici e a chi ne farà richiesta. La cura indolora si può fare in casa propria ed in qualunque stagione senza dover interrompere le proprie occupazioni. Cura specifiche per le malattie dell'intestino e per la guarigione radicale della fistola senza purganti. Colle mie istruzioni ogni Medico in pochi minuti è posto in grado di guarire con sicurezza qualsiasi forma emorroidaria senza adoperare ferri chirurgici. Per consulti ed opere scrivere: Istituto Prof. Dott. P. RIVALTA, Corso Magenta, 59, MILANO. Visite Mediche dalle 12 1/2 alle 15 - Telefono 18238.

MONTECATINI
(TOSCANA)
CURA
Fegato, Stomaco, Intestino
:::: Malattie ricambio ::::
Albergo Salus
Casa di cura dietetica
10955

Châtillon St.VINCENT - Valle d'Aosta -
Stabilimento Gaya Grand Hôtel
Stazione climatica e di cure fisiche e chimiche
Prospetti presso la Direzione *Châtillon-Terme*. 9932

SALI PURGATIVI DI SAINT-VINCENT
(VALLE D'AOSTA)
La Carlsbad d'Italia
Completano la cura delle acque nelle malattie di stomaco, intestino, fegato, ricambio; le sostituiscono per coloro che non possono recarsi alla fonte e nei casi leggeri. *In vendita nelle Farmacie.* (10679

La DITTA CAPRIOLO
ricorda alla Gentili Signore Torinesi, la
Liquidazione definitiva
di tutta la merce e degli oggetti confezionati della stagione attuale
a prezzi di stralcio
CAPRIOLO - Galleria Subalpina - Torino
10722

ISTITUTO NAZIONALE DEL COMMERCIO
Casa Editrice - Stabilimento d'arti grafiche
PUBBLICITA'
Rappresentanze e depositi - Esposizioni e vendita
NAPOLI: Grandiosi locali in:
VIA GUGLIELMO SANFELICE, isolato 53 A, e CALATA OSPEDALETTO, 1, 2, 3, 4, 5 e 6.
Uffici provvisori: Rettifilo 23, Tel. 16-56
In corso di stampa (edizione dell'Istituto):
GRANDE GUIDA PARISI
(Napoli e Provincia). 10931

PRODOTTI CHIMICI
ARTICOLI DI GOMMA
PRODOTTI PER TINTORIA
Alps Drug Co, Dtr. A. Colli & P. Boveri Propr.
410 - 5th Ave. 10726
Indirizzo telegrafico: Colli - Newyork

ACIDO URICO
Labor. Valenti - Bologna. — Ringrazio perchè il suo Urosan mi ha rimesso da Gotta Artritica con Artriosclerosi. G. Mazzi, possidente - Piacenza.
Cura di un mese (1 scatola) L. 15.00 franco.
6004 D

Società pel Risanamento di Napoli
Ancona: Capitale ridotto L. 2.940.000
Il Consiglio di Amministrazione, in conformità delle disposizioni dell'art. 12 dello Statuto Sociale, ha l'onore di convocare i Signori Azionisti in Assemblea Generale Ordinaria pel giorno di domenica 29 luglio a. c., alle ore 10, in Napoli, presso la Sede della Società, Piazza Nicola Amore, N. 2, per deliberare sul seguente
ORDINE DEL GIORNO
1. — Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci.
2. — Presentazione ed approvazione del Bilancio dell'Esercizio annuale dal 4 maggio 1916 al 4 maggio 1917.
3. — Nomina di quattro Amministratori.
4. — Nomina dei Sindaci e dei Sindaci supplenti.
5. — Assegnazioni al Consiglio di Amministrazione ed ai Sindaci.
Il deposito delle azioni necessarie per intervenire alla adunanza dovrà essere fatto non più tardi del giorno 18 del p. m. di luglio nelle seguenti casse:
Banca d'Italia: Sede di Napoli, Roma, Firenze Genova, Torino, Milano, Venezia.
Secondo l'articolo 14 dello Statuto, l'Azionista ha diritto ad un voto per ogni venti azioni possedute o rappresentate. Però uno stesso individuo non potrà accumulare più di cento voti, sia in proprio nome, sia quale mandatario.
Qualora il numero degli azionisti presenti e rappresentati alla riunione non fosse sufficiente per la costituzione legale dell'Assemblea di prima convocazione, l'Assemblea rimane fin da ora fissata in seconda convocazione pel giorno 12 agosto p. v., alla stessa ora e nel medesimo locale. Per questa seconda convocazione le azioni dovranno trovarsi depositate al più tardi pel giorno 2 del mese di agosto s. c.
Napoli, 27 giugno 1917. 10961
Il Consiglio di Amministrazione.

Bollettino Militare

Roma, 6, notte

Il *Bollettino Militare*, uscito oggi, reca, tra le altre, le seguenti disposizioni:

Promozioni straordinarie per merito di guerra

Pirani, capitano fant. dep. Ancona, revocato e considerato come non avvenuta la promozione di capitano di compl. di fant. effettuata con decreto 26 aprile 1917; Pirani, ten. di fant. id. confermata promozione straordinaria per merito guerra a capitano di compl. fant. effettuata con decreto 13 maggio 1917.

Tenente di complemento di fanteria promosso capitano: Longa, distretto Lecco 1.o alpini; Sottotenente compl. fant. promosso tenente: Rossi, distretto Potenza dep. Monza; Collasurdo, distretto Campobasso dep. Monza. — Tenenti di compl. artiglieria promossi capitani compl.: Bazzetti, 25 art. campagna distretto di Torino; Noel 7 fortezza id. Milano; Bossi 9 id. id. Roma; Cuorzi 1 id. id. id. Savona. — Sono confermate le promozioni per merito di guerra al grado di capitano di Milizia territoriale fanteria effettuata dal Comando supremo riguardanti i seguenti tenenti di milizia territoriale fanteria: Rubini 5 alpini; Castellini 7 alpini; Damioni distretto Milano.

Ufficiali in servizio attivo permanente
STATO MAGGIORE GENERALE

Secca, tenente-generale in soprannumero a disposizione, collocato in posizione ausiliaria; Paniszardi, tenente-generale collocato a disposizione Ministero armi e munizioni. — Colonnelli rivestiti dalle funzioni del grado di maggior-generale: Ruggeri fant.; Tesei, Cornaro, De Angelis, Sardi, Zingone, Pirajno, Conzi, Sapienza, De Luca, Proboni, Gozzi, Onuto, Bertelli, Perel id. — I seguenti magg. gen. cessano di essere rivestiti delle funzioni del grado di ten. gen.: Aveta, Peria. — I seguenti colonnelli cessano, dalla data per ciascuno indicata, di essere rivestiti delle funzioni del grado di maggior-generale: Garnier, artiglieria; Fesini, fant.; Mersijak, id.; Paveri, cavalleria; Battaglia, fant.; Gajani, id.; Cordero, id.; Pantano, id. — Giannitazzi, colonnello fanteria, deve intendersi rivestito delle funzioni del grado di maggiore generale dal 26 aprile 1917.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

I seguenti tenenti dell'arma di artiglieria sono trasferiti nell'arma dei carabinieri reali: Carcelli, 13 campagna destinato tenenza Vallo Lucano, Legione Napoli; Lolli, 34 campagna id. id. Firenze, id. Firenze — Geoffroy, tenente-colonnello Legione Napoli, destinato Divisione Avellino, Legione Napoli; Imbrico, id. id. Palermo, id. a disposizione Legione Palermo; Panarelli, maggiore id. Torino, trasferito divisione Catania, Legione Messina; Luparia, id. id. Torino, destinato disposizione Legione Torino; Bontempo, primo capitano id. Genova, 54 id. Genova; Chiesi, capitano id. Catanzaro, id. id. Catanzaro; Pesavento, id. id. Messina, trasferito compagnia Cremona, id. Genova; Citechi, id. id. Firenze, 11 id. Torino, id. Torino; Lovisolo, id. id. Firenze, id. a disposizione Legione allievi; Scacchi, id. id. Roma, destinato compagnia Tivoli, Legione Roma; Mazzolo, tenente Legione allievi, trasferito tenenza Viterbo, id. Roma; Raffaldi, id. id. Firenze, id. id. Termoli id. Bari; D'Andrea, id. id. Napoli, id. id. Città di Castello, id. Roma; Valente, id. id. Roma, destinato id. Campagnano, id. Roma; De Leo, id. id. Ancona, trasferito id. Chiusa, id. Napoli; Andreoli, id. id. Palermo, id. id. San Vito id. Tagliamento, id. Verona; Petroziello, id. id. Palermo, destinato id. Palermo, id. Palermo; Guerera, id. id. Verona, trasferito id. Monte Olivero, id. Napoli; Solaini, id. id. Torino, id. id. Pontremoli id. Firenze; Gasperini, id. id. Catanzaro, id. id. Castelnuovo Garfagnana, id. Firenze; Cottafavi, id. id. Genova, destinato id. Borgo S. Donnino, id. Genova; Fiori, id. id. Firenze, id. id. Empoli, id. Firenze; Bizio, id. id. Bari, trasferito id. Portomaggiore, id. Bologna.

ARMA DI FANTERIA.

Russo, colonnello fanteria, collocato a riposo; Tua, ten. colonnello Stato Maggiore, promosso colonnello in servizio di Stato Maggiore; sabbatini, colonnello comandante 33 fant., cessa dalla posizione di fuori quadro; Sartirana, colonnello a dispos., comandino comandante 77 fanteria.

I seguenti ufficiali sono collocati fuori quadro: Bongiovanni tenente colonnello 85 fant.; Lugano id. id. deposito bersaglieri Torino; D'Alessandro capitano al fanteria; Latino tenente 30 fanteria — Boali, tenente colonnello 75 fant. trasferito deposito fant. Torino; Colombini id. 3 alpini id. 16 fant.; Beul id. 38 id. id. 57 fant.; Enrico id. deposito fanteria Chieti id. deposito fanteria Parma; Figliolini id. 54 fanteria id. 45; Cappelli id. deposito fanteria Palermo id. 43; Elia id. 92 fant. id. 35; Antesotti maggiore deposito fant. Caltanissetta id. deposito fanteria Milano; Miani id. id. Frosinone id. 19 fant.; Cagioni id. id. Massa id. 20; Cagnassi id. 35 fant. id. deposito fant. Padova; De Vecchi id. 2 alpini id. 6 alpini; Rosati id. 76 fant. id. 24 fant.; Benedicti id. 4 id. 19; Costa id. 3 bersaglieri id. deposito bersaglieri Torino; Lamberti Zanardi id. 89 fant. id. 6 fant.; Marras id. deposito 69 fant. id. comando mobilitato; Maggiano, capitano 58 fant. id. 61 fant.; Chiellini id. 88 id. deposito fant. Livorno; Gioni id. 3 bersaglieri id. id. bersaglieri Livorno; Fantucci id. deposito 51 fant. id. 61 fant.; Ciampi id. 88 id. 61; Bovone id. 75 id. 63; Bronchelli id. R. Corpo truppe coloniali Eritrea rimpatriato e destinato deposito fant. Firenze; Bertini id. deposito fant. Alessandria trasferito 20 fant.; Bizzozi id. 13 Novara id. deposito fant. Lodi; Rebaudengo id. 92 fant. id. 24 fant.; Menghini id. 23 id. 48; De Magistris id. 75 id. deposito fant. Ferrara; Morpurgo id. 73 id. 37 fant.; Vetrano id. deposito fant. Palermo id. deposito fant. Ivrea; Capodacqua id. 79 fant. id. 80 fant.; Sacco id. 49 id. 33; Aurilia id. 15 id. 90; Le Pera id. reparto mitragliatrici Fiat id. deposito fant. Livorno; Candido id. id. id. deposito fant. Udine; Bellabarba id. deposito fant. Bergamo id. 78 fant.; Morrone id. id. Bergamo id. 78; Caturani id. 30 fant. id. deposito fanteria Pisa; Briglia id. 47 id. 20; Celso id. deposito fanteria Caserta id. deposito fant. Reggio Calabria; Agro id. 85 fant. id. id. Potenza; De Martiis id. deposito fant. Chieti id. id. Avellino; Monacelli id. id. id. Livorno id. id. Avellino; Panzoni id. 52 fant. id. 22 fant.; Appelius id. 70 id. 29.

Ciarocchi id. dep. fant. Ozieri id. 22; Giratti id. id. id. Trapani id. 3 alpini; Teano id. 4 bersaglieri id. 3 id. ciclisti; Ricciotti id. dep. fant. Napoli id. id. id.; Camaschi id. 39 fant. id. 40 id.; D'Aiello id. 39 id. 23; Di Stefano id. 3 id. 33; Conforto id. dep. bers. Bologna id. id. Acconci; Gambara id. 62 fant. id. id. 6 alpini; Prete id. dep. fant. Frosinone id. id. Gaeta; Gigante tenente 89 fant. id. id. Padova; Milo id. 70 id. Milano; Guieci id. 64 id. id. Aquila; Guiducci id. 88 id. fant.; Mangianaro id. 21 id. 43; Guerrina id. dep. fant. Novara id. 30; Pezzoni id. 54 fant. id. 33; Costelli id. reparto mitragliatori « Fiat » id. 65; Brindisi id. 24 fant. id. 25 schipani id. 23 id. dep. fant. Verona; Bassotti id. dep. fant. Parma id. 44 fant.; Bernardo id. id. Messina id. 69; Manzari id. 17 fant. id. 70; Marzoli 7 bers. id. dep. bers. Barletta; Brando id. dep. fant. Genova id. id. id. Udine; Moscone id. id. Livorno id. 2 bers.; Bianchi id. 43 fant. id. dep. fant. Mantova; Donelli id. 44 id. id. Perugia; Sarco id. 61 id. id. Reggio Calabria; Asole id. dep. fant. Napoli id. 45 id. Gardini id. id. Cremona id. 79; Borelli id. 32 fant. id. 52; Luciani id. 27 id. dep. fant. Messina; Noce sottotenente 3 id. id. id. Venezia; Zoboli id. dep. fant. Napoli id. id. Genova; Mosciatello id. 86 fant. id. 24 fant.; Milazzo id. 71 id. reparto mitragliatori « Fiat » Coppola id. 61 id. 44; Bochicchio id. 47 id. dep. fant. Messina; Agnesi id. 37 id. id. Messina — Sarcella, capitano 6 fant.; Montanari id. 20; Romano id. 10; Giddenino id. 8, trasferiti nel R. Corpo truppe coloniali Eritrea.

ARMA DI CAVALLERIA

Rochis, tenente-colonnello cavalleggeri Lucca, promosso colonnello comandante cavalleggeri Padova; Canavesio, ten. colonnello, cessa dalle funzioni di comandante regg. cavalleggeri Piacenza. — Sono confermati gli incarichi di comandante di Corpo dell'Arma di cavalleria presso l'esercito operante e rispettandi i sottonotati ten. colonnelli: Nobiolo, incaricato funzioni comandante cavalleggeri Foggia; Pastore, id. Caserta; Lombardi id. id. Umberto I; Casalo, id. Aquila; Ferrero De Gubernatis, id. Piacenza.

Ingnelli, tenente colonnello, trasferito reggimento cavalleggeri Piacenza; Carobbi, maggiore id. id. id. Saluzzo; Mastorana id. id. Lanceri Vittorio Emanuele II; Moretti, primo capitano id. id. cavalleggeri Udine; Zaffuto, tenente id. id. id. Vicenza; De Grasorio id. id. id. Vicenza; Pepe id. id. id. Treviso; Angrisani id. id. lancieri Novara; De Giuli id. id. Vittorio Emanuele II; Martinengo id. id. cavalleggeri Saluzzo; Carpi id. id. id. Monferrato; Gamerotti id. id. lancieri Montebello; Sequi id. id. cavalleggeri Vicenza; Pozzi id. id. Saluzzo; Carreras id. id. id. Saluzzo; Marulli id. id. id. Nizza Cavalleria; Mascarone id. id. lancieri Mantova; Mazzolo id. id. id. Milano; Scalisi id. id. id. Genova Cavalleria; Paulucci, De Aolboli, Grimaldi id. id. id. cavalleggeri Monferrato; Vetere id. id. id. Roma; Masetti, Zanolini id. id. id. Nizza Cavalleria; Marchese id. lancieri Milano; Fallia id. id. id. Montebello; Fea di Bruno id. id. id. Savoia Cavalleria Cuneo; Lanza id. id. id. lancieri Mantova; Sansavini id. id. id. Genova Cavalleria; Longo id. id. cavalleggeri Vicenza; Capellini id. id. id. lancieri Milano; De Silva id. id. id. cavalleggeri Treviso; Carbone id. id. id. lancieri Mantova; De Palma id. id. id. cavalleggeri Treviso; Fadini id. id. id. Vicenza; Cressa id. id. id. Saluzzo; Massaro, sottotenente id. id. id. Roma, Monni id. id. id. Nizza Cavalleria, Chester id. id. id. lancieri Novara; Sanzone id. id. Mantova; Bigolone id. id. id. Savoia Cavalleria; Martini id. id. id. lancieri Vittorio Emanuele II; De Lauderset, tenente comandato Scuola militare Modena.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Giardino, colonnello comandante 3 montagna, collocato a disposizione. — I seguenti tenenti-colonnelli sono promossi colonnelli: Testa, nominato artiglieria campagna Alessandria; Lauricella, nom. comandante 2 camp. — Ingannì, magg. art. a cavallo, promosso ten. colonnello, continuando attuale destinazione; Staurino, capitano 1.o montagna, promosso maggiore ivi; Longo, ten. 12 campagna, promosso capitano; Fusco, id. 13 campagna id.

Sottotenenti promossi tenenti: Di Stefano 5 art. fortezza; Cicchinelli, reggimento art. a cavallo; Lo Frejato 4 art. fortezza; Durante 4 id.; Morghen reggimento art. a cavallo; Torre 13 art. campagna; Rondoni 5 id. fortezza; Tagliapietra 8 id.; Cantagalli del Rosso 22 id. campagna; Margani regg. art. campagna Pavia; Rosso id. id. a cavallo; Call 30 art. campagna; Traversa 5 id. fortezza; Quadrio 2 id. campagna; Vincitorio 2 id. fortezza; Nardi reggimento art. campagna Caserta; Narducci 10 art. fortezza; Ricciardi 5 id. campagna; Muolo 21 id. id.; Tost 1 id. pesante campale; Caruso 2 id. id.; Manunta 6 id. fortezza; Lanfranco 3 id. montagna; Salonia 10 id. campagna; Milazzo 23 id. id.; Bacino regg. art. campagna Pesaro; Vacchiano 33 art. campagna; Parenti 14 id. id.; Banico 1 id. pesante campale; Nocerino 23 id. campagna; Piccione 9 id. fortezza; Andreoli Scipioni 2 id. pesante campale; Scialdone regg. art. campagna Pavia; Vignolo 3 art. fortezza (gruppo specialisti artiglieria); Papa 10 id. campagna; Vertunni 10 id. fortezza; Daniele 6 id. campagna; Fois 5 id. fortezza; Lamacchia regg. art. campagna Alessandria; Nardi 13 art. campagna; Barcellona 11 art. campagna; Rizzo 36 art. campagna; Zanotti 3 art. montagna; Fontana reggimento art. campagna; Marchi 13 art. campagna (comandato deposito scuola bombardieri); Salvaggio regg. art. campagna Caserta; Spoto 10 art. campagna; Gandini 8 id.; Rocco 17 id.; De Martino 34 id.; Carbone 2 id. pesante campale; Bartarino regg. art. campagna Verona; De Martiis 8 art. montagna; Rolando 5 id. campagna (comandato battaglione squadriglie aviatori); Spada 34 id. id.; Caputo 2 id. montagna; Puddu 35 id. campagna; Bahrini 29 id. id.; Perfumo 14 id. id.; Soba 3 id. fortezza; Paolucci 34 id. campagna; Villiams regg. art. campagna Vigevano; Soddu 7 art. fortezza; Gentile 36 id. campagna; Pascale 35 id. id.; Chiadini 6 id. fortezza; Lidonni 46 id. campagna; Gioia 24 id. id. (comandato deposito scuola bombardieri); Vassallo Todaro 22 id. id. (id. id.); Marinucci 31 id. id.; Francini 20 id. id. (comandato deposito scuola bombardieri); Rocca regg. art. campagna Verona; Mele 2 art. pesante campale (comandato deposito scuola bombardieri); Frizzi 29 id. campagna; Minocci 6 id. fortezza.

Almerio maggiore è destinato 10 art. fortezza; Bonincontro sottotenente in aspettativa è richiamato in servizio deposito artiglieria montagna; Cavoli sottotenente complemento regg. art. campagna Vigevano distretto Palermo è nominato sottotenente in servizio attivo permanente nell'arma di artiglieria.

ARMA DEL GENIO.

I seguenti colonnelli del genio sono esonerati dalle cariche sotto indicate e collocati a disposizione: Orsi, comandante 3 genio; Pesore, id. 1.o id.; Dall'Olio, capo ufficio fortificazioni Belluno; Felaico, 4 genio. — Ditondo, capitano battaglione aerostieri, promosso maggiore. — I seguenti ufficiali del Genio e del Corpo aeronautico militare sono promossi al grado superiore nell'attuale servizio; sottotenenti promossi tenenti: Parmegiani 1 genio; Marsondo 5 id.; Morzari 1 id. comandato battaglione aviatori; Pugliani, capitano 3 genio, comandato battaglione scuole aviatori, cessa di essere comandato come sopra.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

Sozzi, maggiore Distretto Firenze, promosso ten. colonnello comandante Distretto Pesaro.

Zanasi, primo capitano distretto Palermo, è promosso maggiore nel p. sonale stesso.

PERSONALE DELLE SEZZE.

Galli, maggiore Direzione artiglieria Verona, promosso ten. colonnello, continuando attuale destinazione.

CORPO SANITARIO MILITARE.

I seguenti colonnelli a disposizione Ministero Guerra, sono collocati in servizio ausiliario e contemporaneamente richiamati in servizio ausiliario, continuando attuale destinazione ed assegnazione per mobilitazione: Peraldi, comandato ospedale Cava del Tirreno; Rolfi, id. Ancona; Pronzo, id. Caserta; Pommaslni, id. Novara; Virgallita, id. Roma.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE.

I seguenti primi capitani di amministrazione in servizio attivo permanente sono promossi al grado di maggiore: Galli, comandato Corpo Stato Maggiore; Bumpomoro, Direzione Commissariato Napoli; Bruno, Istituto geografico militare. — Nel Corpo di Amministrazione i sottotenenti sono promossi tenenti.

Il naufragio di una stirpe

ROMANZO
di CHARLES MÉROUVEL

Appendice della *Stampa* 35

Ma perchè?

Che cosa sognava?

Quei gendarmi, quella folla di sconosciuti, che volevano, che venivano a fare?

Frazey ripetè:

— Spiegati, amico mio. Non dimenticare quello che ho detto, mi raccomando.

Gli aprì le braccia.

— E adesso addio!

— Oh mio Roberto!

— Addio, lascia che il mio destino si compia!

— Non posso credere...

— Addio, fratello. Va!

I due uomini si strinsero in un frenetico abbraccio.

Il conte aveva gli occhi asciutti, lo sguardo freddo e tagliente come una lama.

Quelli di Jozic erano gonfi di lacrime.

Intanto la processione s'avvicinava.

Lenta e tranquilla serpeggiava per i campi e non era molto lontana dalla fattoria di Jozic. Natale accorse a casa.

Prima di tutto allontanò la moglie e i figli, spinse le bestie fuori della stalla e le cacciò avanti a sè.

Corse poi verso quegli ignoti per portare il messaggio di Roberto.

L'ufficiale l'ascoltò con una certa meraviglia.

Ma poi alzò le spalle.

Non credeva a quelle parole.

O piuttosto credeva di trattarsi di una spaventosa minaccia:

Disse:

— Ma io ho una missione da compiere...

— Quale?

— L'arresto di un assassino.

— Di un assassino?

Per poco Jozic non cadde a terra, fulminato dalla rivelazione.

Protestò con voce strozzata:

— Ma che dite?

— Sì, d'un assassino...

E l'ufficiale soggiunse:

— E d'un ladro.

— Non è possibile! Non è vero...

Così balbettava il povero Natale.

— Si tratta d'errore...

— Niente affatto!

Nella prima automobile, quella che precedeva tutte le altre, si trovava Perez Bueno.

Egli riconobbe ad una finestra della torre la figura di Frazey.

Disse all'ufficiale:

— Egli è lì. Lo vedete?

— Lo vedo.

E l'ufficiale ordinò:

— Avanziamo.

Allora Jozic, che aveva ripreso coscienza del terribile momento, levò interpose:

Diceva con fierezza:

— Il conte non è un vile! Avrebbe potuto fuggire, non l'ha fatto... Vi prego, fermatevi. Se il conte ha affermato che la torre sollera, potete essere certi che sapeva davvero...

— Bah!...

— Signor ufficiale, il conte Frazey non ha che una parola... Guardatevi, vi dico!

Il conte, dalla finestra della torre, esaminava la processione con la compiacenza, come un generale che conta le forze nemiche.

Vide che il plotone dei gendarmi era comandato da un ufficiale.

Vide che costui aveva fatto segno:

— Avanti!

Egli conosceva soltanto la consegna. E forse non credeva alla minaccia.

Jozic, sconfortato, guardava.

Il sangue cominciava a bollirgli nelle vene. Frazey era un bandito?

Ebbene, per lui era sopratutto un amico d'infanzia, un benefattore, un fratello...

A lui aveva sempre e soltanto fatto del bene.

Povero Jozic! Il suo cuore non era quello di un ingrato, no certo.

Egli era della vecchia razza dei fedeli servitori... egli amava i padroni.

Inoltre non era nè pauroso, nè vile, non temeva la lotta...

Davanti a quegli invas

Cronaca Cittadina

I licenziati nelle Scuole secondarie

Scuola Tecnica Valperga-Caluso. — Nella Sezione maschile furono licenziati: Braida Bruno, Brunati Riccardo, Cominetti Oreste, Faussone Riccardo, Gobbi Romualdo, Marsan Antonio, Rigotti Narciso, Bertello Virginio, Massa Attilio, Musso Giuseppe, Piana Corrado, Pintaldi Giuseppe, Vittone Defendente. - Esterni: Bechis Carlo, Perona Pietro. — Nella Sezione femminile: Bassico Annunziata, Biancalana Maria, Boccardi Margherita, Bonfiglio Caterina, Borasio Ernestina, Bormida Maria, Carboni Pierina, Franchino Giulia, Germano Jolanda, Marengo Irene, Marra Jolanda, Molineris Maria, Pagani Ernesta, Peyrone Amedea, Raviolo Lucia, Santagostino Maria, Tassinari Enrica, Tommasino Maria, Bacchelli Ferdinanda, Canale Gemma, Cerrato Giuseppina, Cigolini Adelina, Delpiano Caterina, Degnaria Ippolita; Franco Maria, Galiona Maria, Grandi Rosina, Gregorio Maria, Jen Scolta Maria, Lucconi Giuseppina, Maranzano Giovannina, Martinetto Alide, Mazzolino Zelaide, Ottino Lucia, Regaldo Maria, Scaranelli Lidia, Zorzoli Robertina, Balzola Elena, Boglietti Silvia, Rosario Anna, Cappella Maria, Comi Celestina, Cussotti Gina, Florio Giovanna, Gallino Angela, Geratto Giuseppina, Gay Celestina, Guaschino Maria, Gubetta Vittoria, Sacco, gi Luciana, Silena Savina, Tosatto Maria, Vietti Luigia, Zorzoli Gabriella. - Esterne: Gedda Caterina, Gilardi Vittoria, Lupo Valeria.

Ginnasio Cesare Balbo. — Licenziati senza esami (Classe 5.a): Bonelli Giacinto, Bonelli Pier Antonio, Borlengo Carlo, Brunelli Paolina, Canaperia Giovanni, Cerutti Carlo, Demarchi Piero, Fiacchia Carlo, Formica Alfredo, Gay Carlo, Gamero Vittorio, Gamma Emilio, Giordanino Paolo, Luda di Cortemilia Edoardo, Pagliori Giorgio, Perfumo Bartolomeo, Saini Ugo, Serra Francesco, Tribaudino Giovanni. - Licenziati con esami: De Roberto Raffaele (soldato), Gay Giuseppe, Idico Pietro (soldato).

Interrogazioni di deputati

L'on. Compans ha presentato le due seguenti interrogazioni: «Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere se non ritenga doveroso e opportuno di far esonerare i parroci dal servizio militare, che prestano da lungo tempo, facendoli sostituire dai loro attuali coadiutori nelle parrocchie».

«Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra e il ministro d'agricoltura sulla urgente e doverosa necessità di rendere più logiche, più sollecite le licenze agricole dei militari di qualunque arma e categoria appartenenti alle classi più anziane, e, in casi speciali, anche a quelli che trovansi in zona di guerra, quando venga dimostrato che, per l'assenza delle loro case, i terreni non possono essere coltivati, o insufficientemente, perchè le loro famiglie rimangono soltanto composte di ragazzi e di vecchi inabili a qualunque proficuo lavoro».

— L'on. Bouvier, avendo fatto presente al ministro dei lavori pubblici che nella provincia di Torino, non essendo ancora stato approvato l'elenco delle acque pubbliche, riuscirà impossibile agli utenti, specialmente di piccole derivazioni ad uso agricolo, conoscere se e quando avessero dovuto, sotto pena di decadenza, iniziare le prescritte pratiche di riconoscimento, ne riceveva la seguente risposta: «Tenute presenti le difficoltà attuali, anche per quanto riguarda la scadenza del termine entro il quale, sotto pena di decadenza, coloro i quali hanno per tutto il trentennio 1854-1884 derivato e utilizzato acque pubbliche, debbono presentare le domande per il riconoscimento dei loro usi, a norma dell'articolo 1.o del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, N. 1664, il Governo, come ha già dichiarato alla Commissione senatoriale che esamina la conversione in legge del predetto decreto, ha preso impegno di prorogare di un anno il termine suindicato. — Firmato: il ministro *Bonomi*».

Mostra fotografica di guerra

Il Comitato esecutivo per la Mostra fotografica di guerra degli alleati allestita a beneficio della Famiglia del Soldato in via Bogino, 9, nelle sale del Circolo degli Artisti, per la grande affluenza di visitatori nelle ore serali venne nella decisione di tenere aperta la Mostra tutte le sere a partire da oggi sabato. E' in via di allestimento una nuova ed interessantissima attrattiva per i visitatori. La Sezione fotografica e cinematografica dell'armata francese ha inviato al Comitato esecutivo, per mezzo del console generale francese a Torino, una ricchissima collezione di diapositive illustranti recenti episodi della guerra al fronte francese. Tra pochi giorni tali diapositive saranno esposte all'ammirazione del pubblico. Domani, domenica, la Mostra rimarrà aperta ininterrottamente dalle ore 9 del mattino alle ore 23.

Sussidi-premio agli orfani di guerra

Domani, domenica, alle ore 10, nella sala del «Vittoria», via Roma, il Comitato torinese dell'Unione generale insegnanti per la guerra distribuirà, con una patriottica cerimonia, i sussidi-premio agli orfani di guerra che frequentarono le scuole primarie municipali durante l'anno scolastico 1916-17. I biglietti invito si possono ritirare presso il «Vittoria» e sono gratuiti.

L'arrivo dell'on. Morgari

L'on. Morgari, il cui arrivo in Italia era stato preannunziato nei passati giorni, è giunto nel pomeriggio di ieri col direttò di Francia, ed è ripartito, dopo brevissima fermata, per Roma. Il suo arrivo era evidentemente ignorato dai compagni torinesi, poichè nessuno si trovò alla stazione per salutarlo. Come è noto, il deputato del II Collegio è di ritorno dall'Aja, dove si era recato col proposito di recarsi a Stoccolma. Non avendo potuto ottenere i passaporti necessari, fu costretto a fare ritorno in patria.

I nostri caduti

E' giunta notizia che nell'Ospedale Militare di Este è morto in seguito a ferite riportate nella presa dell'Ortigara il maggiore degli alpini Firmino Favaro.

La crusca per gli equini

La Cooperativa fra i proprietari di equini, quale esclusiva distributrice per incarico del Consorzio granario, della crusca, giunta oggi, 7 luglio, la consegna di un sacco per ogni cavallo a tutti coloro che hanno denunciato i propri equini a tutto il 5 corrente.

La distribuzione continuerà nella prossima settimana a favore dei proprietari di equini tanto residenti in Torino, quanto residenti in provincia. Per questi ultimi le assegnazioni saranno fatte con buoni di prelievo sul mulino più vicino. Il prezzo della crusca è stato determinato in lire 25 al quintale, tela esclusa, dal Consorzio granario.

Seme bachi per l'allevamento estivo

L'Associazione Serica e Bacologica del Piemonte avvisa che, in seguito alle numerosissime richieste pervenutele in questi giorni di semi bachi per l'allevamento estivo, ha esaurito tutto il quantitativo di essa confezionato e quello mensile a disposizione dall'on. Ministero per l'Agricoltura. I bachicultori possono ora rivolgersi per l'acquisto del seme agli Stabilimenti bacologici che si occupano di tale confezione. L'Associazione suddetta distribuisce gratuitamente a chi ne fa richiesta, un opuscoletto con le norme pratiche per la sfrondatura del gelso e per l'allevamento dei bachi estivi.

Trionfo l'aviazione

La *Stampa Sportiva* (Illustrazione della Guerra) continua la pubblicazione di una ricca serie di fotografie riguardanti tutta l'attualità aviatoria. Così del fascicolo odierno sono dedicate parecchie pagine alla Mostra aviatoria di Milano, agli aviatori decorati di medaglia d'oro, alla posta aerea dal Continente alla Sardegna ed agli assi. Lo stesso numero che reca in prima pagina una magnifica incisione riproducente un *tank* che per le vie di Londra raccoglie i fondi per i feriti, tratta diffusamente dell'esercito americano in Europa, della corsa ciclistica di Milano-Spezia e dei più importanti avvenimenti sportivi della settimana. La *Stampa Sportiva* (Illustrazione della Guerra) che veramente raccomandiamo ai nostri lettori è in vendita ovunque a centesimi 10 la copia

La malavita

Spara un colpo di rivoltella contro il suo sfruttatore

Nel pomeriggio di ieri, poco dopo le ore 18,30, piazza Palazzo di Città è stata messa a rumore da un fattaccio che però non ha avuto tragiche conseguenze. Certa Torione Emilia, d'anni 33, dopo un breve ma vivace diverbio con tal Boglione Natale fu Gioachino, d'anni 38, gli sparava un colpo di rivoltella andato a vuoto ed avrebbe seguitato a sparare se non fosse stata disarmata da una guardia municipale accorsa allo sparo. Il fatto accadde sotto l'androne del Palazzo Municipale ed è da immaginare l'accorrere dei curiosi e le versioni più strampalate che seguirono. La donna fu fermata dagli agenti municipali Rovino Giovanni e Bertagnollo Battista il quale ultimo la disarmò. Il Boglione al primo colpo credette molto conveniente darsi a precipitosa fuga inseguito alla calcagna dalla guardia scelta III P. S. Carano Saverio della sezione Moncenisio che l'arrestò. Il Boglione era rimasto perfettamente illeso e fu tradotto in Questura, dove è stato trattenuto. La donna è stata trasportata alle carceri giudiziarie. Al funzionario di servizio dott. Mosso narrò una triste odissea di sevizie e di persecuzioni da parte del Boglione, il quale — a suo dire — esigeva continuamente danaro e quando a sì rifiutava di darglielo o non ne aveva, la batteva spietatamente. La Torione erasi provvista della rivoltella da qualche tempo temendo appunto della sua sicurezza, anzi decisa a difendersi da eventuali violenze dell'amante.

Costui, che aveva previsto a quale scopo avrebbe dovuto servire la rivoltella, gliela aveva tolta sere sono. E la Torione, sorpresa poco dopo sulla via da un pattuglione notturno di agenti comandato appunto dal delegato dott. Mosso, ora stata arrestata e tradotta in Questura. La previdenza del Boglione aveva salvato quella sera se stesso forse da qualche brutto guaio e la donna da un procedimento per porto d'arma abusivo. Il Boglione è di professione falegname, ma la Questura lo indica come disoccupato e con al suo attivo una condanna a 1.o anni di reclusione per omicidio.

Alla guardia medica

Franchino Claudio, d'anni 68, da Modena, abitante in via Galliari 12, pulitore, al servizio dell'Azienda tranviaria municipale, mentre si trovava nella rimessa di corso Principe Oddone, per evitare l'urto di una vettura, cadde in una buca e riportò la frattura del femore destro. Trasportato al S. Giovanni ebbe le prime cure del dott. Galansino il quale lo fece poscia ricoverare nella sezione Fantino giudicandolo guaribile in quattro mesi.

L'operaio Miola Secondo, d'anni 42, abitante a Fiano, mentre percorreva lo stradale della Venaria, non molto lungi dall'abitato di detto Comune fu investito da un'automobile e riportò la schiacciamento della gamba destra. Dal dott. Trona della Venaria, il povero fu accompagnato al nostro S. Giovanni, i dottori Galansino e Carena procederono all'amputazione dell'arto offeso, e lo fecero poscia ricoverare giudicandolo guaribile in 90 giorni.

Il ragazzo Solero Arturo, di anni 8, abitante in via Vanchiglia, 8, è stato investito in via Artisti da una bicicletta ed ha riportato la frattura della clavicola destra. Il dottor Abularagi del San Giovanni lo dichiarò guaribile in trenta giorni.

Il manovale Giorgis Giorgio, di anni 49, attendendo nella segheria Lonzo a Collegno, alle scarico di grossi tronchi d'albero fu colpito da uno di questi in modo così terribile da averne il torace schiacciato. Fu trasportato d'urgenza a Torino all'Ospedale Martini e ricoverato in pericolo di vita.

Furto

La signora Grande Margherita, proprietaria di una trattoria in corso Casale 93, denunziò che un ignoto rubò un portafogli contenente L. 120, lasciato in una tasca del pastrano che suo marito aveva appeso ad un attaccapanni.

I Divertimenti

Salone Ghersi
"Giosuè il guardacoste,,

Oggi e domani ultime repliche di questo celebre dramma in un prologo e 3 atti, che ottenne un magnifico successo, anche per la interpretazione efficace di Gastone Monaldi, Lunelli, *première* del popolarissimo lavoro: *Keun, ovvero Genio e sregolatezza.*

CINEMA-TEATRO VITTORIA
"L'Aquila,, di Arturo Colautti

dopo aver sostenuto brillantemente una serie di affollatissime rappresentazioni e aver trionfato senza vero e grande lavoro d'arte, volge ora alle sue ultime repliche, che avranno luogo oggi e domani. Per lunedì, 9, è preannunciata normalmente a 60 centesimi. Ed allora dove va il cammino?

Un altro lettore ci scrive: «Ho mandato nel distributorio dell'Alleanza di corso Vittorio Emanuele una mia figliuola colla tessera dello zucchero per quattro razioni e il denaro contato. Invece di zucchero comune ha avuto zucchero saccarinato per 77 centesimi. La commessa affermando di non avere il resto si è trattenuto 80 centesimi. Altrettanto è capitato ad altri clienti. Ora si domanda se è dignitoso che l'Alleanza spenda sui centesimi proprio come quegli esercenti panettieri ai quali nella sua ultima lettera ai giornali moveva accuse di aver imposto il prezzo del pane a 56 centesimi anzichè a 55 per speculare... sul resto che non è resituito!».

CINEMA AMBROSIO
Chi vuol ridere di gusto

si affretti alle ultime repliche del grande capolavoro comico della *Caesar Film*: *La Principessa*, di Roberto Bracco, con interprete esilarantissimo Camillo De Riso. E' realmente il più grande successo d'ilarità dell'annata. Si replicherà ancora oggi e domani. Si preannuncia per lunedì un originalissimo lavoro.

"Demi-Vierges,, con la Karènne

Oggi e domani, al *Cinema Splendor*, le ultime repliche. Lunedì, il drammaticissimo *Re la morì*, protagonista Emilio Ghione.

Le lettere del pubblico

Riceviamo: Sacro dovere per chi serve amorosamente la Patria è uniformarsi alle superiori prescrizioni, accettando i sacrifici con animo sereno e lieto. Proibire la circolazione agli automobili privati è bene se necessario, ma se si giunge a questi estremi non lo si faccia per dar modo a mogli di ufficiali, a veneri accompagnate da Marte, a proprietari di stabilimenti industriali e ad operai di godersi il fresco nelle veloci scampagnate come in oggi avviene. Sarebbe interessante e convincente una verifica domenicale delle uscite dalle barriere. Per la Patria tutto, niente per chi sulla guerra lucra o per chi non è, non è mai stato e non andrà mai alla fronte. La cosa grida vendetta e chi dell'auto si serve non per diletto ma per uso professionale o per necessità di famiglia ora che con le requisizioni foraggi non si può pensare al servizio quadrupedi. Si chiede, se possibile, un poco di giustizia distributiva.

Buoni padri di famiglia della campagna.

***

Riceviamo lettere di consumatori i quali protestano contro l'inosservanza da parte dei fornai del calmiere. Il pane calmierato a 56 centesimi — e c'è margine abbastanza largo, come ha affermato il Consiglio dell'Alleanza Cooperativa — è venduto da parecchi negozi normalmente a 60 centesimi. Ed allora dove va il calmiere?

Un altro lettore ci scrive: «Ho mandato nel distributorio dell'Alleanza di corso Vittorio Emanuele una mia figliuola colla tessera dello zucchero per quattro razioni e il denaro contato. Invece di zucchero comune ha avuto zucchero saccarinato per 77 centesimi. La commessa affermando di non avere il resto si è trattenuto 80 centesimi. Altrettanto è capitato ad altri clienti. Ora si domanda se è dignitoso che l'Alleanza spenda sui centesimi proprio come quegli esercenti panettieri ai quali nella sua ultima lettera ai giornali moveva accuse di aver imposto il prezzo del pane a 56 centesimi anzichè a 55 per speculare... sul resto che non è resituito!».

REATI E PENE

Un immaginario investimento ciclistico a scopo di truffa

(Tribunale Penale di Torino).

Carlo Fresia Giacomo, di Mondovì d'Asti, tenitore d'un deposito di vini su corso Torino, N. 12, in Torino, il 17 aprile denunciava al delegato Tabusso che verso le ore 22 della domenica precedente trovandosi egli nel suo magazzeno, gli si presentava uno sconosciuto sulla trentina che si qualificava per il figlio di tal Chiabotto Angelo, ricco proprietario di tenute in Borgaro Torinese. Con voce d'un accento di irresistibile verità gli esponeva che poco prima aveva investito con la bicicletta un uomo e per indennizzarlo del male causatogli ed evitare inoltre ulteriori noie e incresciose seccature, gli occorreva subito la somma di L. 600, che avrebbe immediatamente restituita appena a casa. Il Fresia, conoscendo personalmente il signor Chiabotto Angelo, non dubitò punto del truccogiuocatogli dal sedicente investitore. Consegnò a lui la somma richiestagli e gli offrì anzi di accompagnarlo con la sua stessa vettura sul luogo dell'infortunio. Ma, preparata la vettura, ebbe un bell'attenderlo, chè il falso Chiabotto s'era reso irreperibile. Venuto in sospetto, si recò dalla famiglia Chiabotto e, troppo tardi, si accorse allora di essere stato la vittima d'un esperto truffatore. In seguito, dalle pronte indagini, si è potuto identificare l'individuo nella persona del noto pregiudicato Felizzato Gio. Battista, già altre volte condannato per furto, rapina e truffa. Arrestato, veniva ieri condannato a 6 mesi di reclusione e a 100 lire di multa.

Difesa: avv. Nasi.

Le sedici ferite di Ferrando

(Tribunale penale di Torino - 6 giugno).

Veramente il contadino Ferrando G. B., di Corio Canavese, se lo volle proprio lui quel laceramento del suo corpo, immerso in un lago di sangue, sulla nuda terra. Egli era uscito da un'osteria e ad una innocente domanda di un suo contraddittore gli lasciò andare un ceffone da buttarlo a terra. Allora costui, tale Nepote Giuseppe, si alzò e si scagliò ferocemente sul Ferrando, e tante colellate gli diede da lasciarlo più morto che vivo. Gli tenne bordone nel percuotere il Ferrando il fabbro Bodoira Giuseppe detto il *Mal*, il quale però fece sentire i suoi colpi tanto da raggiungere quel numero straordinario di buchi sul corpo inanimato. I due feritori furono arrestati e tradotti a Torino, dove un'istruttoria li avviò al giudizio del Tribunale per le innumeri e gravi lesioni in danno del Ferrando. Ma giovò loro uno stato di presunta abbrinchezza e l'atto di prepotenza del Ferrando, e così il Nepote Giuseppe dai giudici non fu condannato che a 7 mesi di reclusione ed il *Mal* a 10 mesi della stessa pena.

Presidente: cav. Alberti; P. M.: avv. Tagliati; P. C.: avv. Camoletto; Difesa: avvocati Damiani e Cazzola; cancelliere: Scorza.

La lettera di un maggiore nel processo Cagli

L'altro ieri all'udienza del processo Cagli verificavasi un grave incidente. Il teste maggiore Bressi era licenziato dopo essere stato fatto segno agli strali della difesa degli imputati. Si rimetteva così alla sua deposizione già — si dice — non poteva essere priva di importanza. Ora lo stesso maggiore ha indirizzato al Presidente del Tribunale militare una lettera, nella quale oltre a smentire l'esistenza di duelli, fa alcune dichiarazioni in merito alla causa ed accenna, fra l'altro, ad una sua denunzia relativa alla ditta Cagli e concernente un contratto per consegna di montagna dell'ammontare di L. 1,176.000. Di tale denunzia non esisterebbe più traccia, ed il maggiore Bressi ha voluto significare ciò «per evitare, possibilmente, che fra qualche giorno l'inchiesta ed il colto abbiano a ripetere che si debba un processo di più, ma che non venne resa giustizia».

La lettera ha destato negli ambienti giudiziari molta impressione.

Stato Civile di Torino

6 luglio 1917.

NASCITE: 9, cioè maschi: 3, femmine 4.

MORTI: Bigini Lorenzo fu Carlo, d'anni 61, di Torino, tenente-generale, via Giovanni Prati, 3. Galliono Giovanna n. Vigone, d'anni 42, di Borgo Vercelli, sarta.

Spinello Alessandro, d'anni 73, di La Loggia coni.

Ferrero Carlo fu Domenico, d'anni 74, di Montechiaro d'Asti, contadino.

Perrone Giuseppe fu Francesco, d'anni 35, di Leyni, operaio.

Grosso Antonia, d'anni 71, di Cercelo, pensionato, via Andrea Provana, 8.

Bassi Ludovico, d'anni 35, di Fano.

Cambiagno Michele, d'anni 72, di Torino.

Comba Michele fu Luigi, d'anni 38, di Pinerolo, meccanico.

Accorsi Angela o. Schiavo, d'anni 55, di Mondovì, agher fu Domenico, d'anni 77, di Favone, falegname.

Bajetto Caterina ved Borbone, d'anni 55, di Villafranca d'Asti, casalinga.

Aberta Giovanni, d'anni 69, di Cherasco, contadino.

Bouvet cav. uff. Tommaso fu Pietro, d'anni 56, di Aglié, questore.

più 8 minori d'anni sei.

Totale: compresivo 18, di cui a domicilio 3, negli ospedali, istituti, ecc., 15.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella) — Compagnia drammatica Ruggero Ruggeri. — Ore 21: *La presa di Berg-op-zoom*, commedia in 4 atti di Sacha Guitry. — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI (Impresa F.lli Chiarella) — Compagnia di operette Venanzieli. — Ore 21: *La duchessa del bal Tabarin*, operetta in 3 atti di G. Lombardo. — Ingresso L. 1.

TEATRO-PARCO MICHELOTTI (Comp. Gemelli-Casaleggio. — Ore 21: *La rosa del mar*, vaudeville.

TEATRO MAFFEI — Grandi Spettacoli di varietà.

VARIETA' ROMANO (Propr. C. Amore) — Spettacoli pomeridiani ore 21 - Festivi 15.30. — Ingr. L. 1.

VARIETA' IRIS (Compagnia Dino Tanzi). — *Tutti innamorati*, operetta.

GIARDINO RIST. RUFFA, c. Francia - Ore 21 varietà.

MOSTRA FOTOGRAFICA DI GUERRA DEGLI ALLEATI — Circolo degli Artisti, via Bogino, 9 — Ingresso L. 0.50 - Bambini e soldati L. 0.25 — Aperta tutti i giorni dalle 15 alle 19 e il martedì e venerdì anche dalle 21 alle 22.30.

CAMBIO UFFICIALE

11 — Roma, 7 luglio — Cambio giornaliero per gli stanziamenti superiori alle lire 100 da farsi con certificati — Lire **630,00** — Cambio settimanale Lire **637,50**.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio pel 7 luglio: Parigi 125,60 1/2 — Londra —,— — Svizzera 132,15 1/2 — New-York 7,20 —| — Buenos Aires —,— —| — Lire oro —,— —|.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	a				a
Rendita francese 3 0/0 perpetua	63 25	63 25	Banca Comm. Ital.	— —	560 —
3 0/0 ammort.	70 75	70 75	Banca Ric Piem.	— —	402 —
3 1/2 3 0/0 ammo.	— —	— —	Metropolitana...	— —	— —
Prest. franc. 5 0/0	88 25	88 40	Adriat Sarc.....	4190 —	— —
Italiana 5 0/0	103 —	103 —	Ansaldo.....	418 —	417 —
R. Argentina 1886	— —	— —	Ubaldo Leopardo	152 —	153 —
» » 1909	— —	— —	Fer. Meridionali	— —	— —
Russe 4 0/0.....	— —	72 75	Navi Lloyd Sab.	— —	660 —
Obbl. Orientali 5 0/0	275 —	270 —	Zuccheri.....	425 —	430 —
R. Egiziane 4 0/0	95 15	95 30	Fiat Torino.....	219 —	221 —
R. Spagnuola est.	106 20	104 —	Rio Tinto.....	1740	1740
P. Unghersi 4 0/0	— —	— —	Somorrostro.....	— —	— —
Italiana 3 1/2 0/0	66 05	— —	Brasile 5 0/0.....	— —	— —
Portoghese nuove	64 50	— —	Brasile ferrovie..	— —	— —
R. Russe 5 0/0...	53 05	— —	Ferrov. Ottomane	18 75	18 75
» » 4 0/0...	79 90	78 —	Chartered.....	2070 —	2100 —
» » 4 1/2 0/0	65 —	65 25	Jo Rento.....	— —	22 75
Rend. Svizz. 4 0/0	— —	87 10	Farsetti.....	— —	— —
Rendita Turca...	63 —	— —	Gabbi.....	— —	— —
Banca di Francia	— —	— —	Goldfields.....	44 75	45 50
Banca di Parigi..	— —	970 —	Randfontein.....	— —	— —
Credito Fondiario	643 —	655 —	Rand-Mines.....	92 50	92 75
Credit Lyonnais	1005 —	1000 —	Cambi su Italia.	80 —	80 50
Banca Ottomana.	645 —	645 —	Chèques Italia	87 125	87 75

Cambi del 6 Luglio 1917

La Camera di Commercio ed Industria di Torino comunica:

Parigi — Denaro: chèque 125.10 - Lettera: chèque 125.

Londra — Denaro: chèque 24.67 - Lettera: chèque 24.72.

Svizzera — Denaro: chèque 108 - Lettera: chèque 108.50.

New-York — Denaro: chèque 7.07 - Lettera: chèque 7.09.

Mercati dei Bozzoli

Camera di Commercio e Industria di Torino

6 Luglio 1917

ACQUI. — Gialli indigeni puri Mg. 300, da L. 115 a 120.

ASTI. — Gialli indigeni puri Mg. 300, da L. 115 a 120.

CASALE MONFERRATO. — Incrociati chinesi: Mg. 100, da L. 100 a 113.

CASTELNUOVO D'ASTI. — Gialli indigeni puri Mg. 35, da L. 102 a 115.

CEVA. — Gialli indigeni puri Mg. 50, da L. 108 a 112 — Incrociati chinesi Mg. 190 da L. 115 a 118 — Incrociati giapponesi Mg. 20, da L. 100 a 105.

CORTEMILIA. — Incrociati chinesi Mg. 560, da L. 103 a 122 — Incrociati giapponesi Mg. 100, da L. 95 a 102.

CUNEO. — Gialli indigeni puri Mg. 115, da L. 102 a 113 — Incrociati chinesi Mg. 4520, da L. 114 a 123 — Incrociati giapponesi Mg. 1200, da L. 101 a 110.

FOSSANO. — Incrociati chinesi. Mg. 120, da L. 125 a 132,50.

PINEROLO. — Gialli indigeni puri: Mg. 24, da L. 95 a 105 — Incrociati chinesi: Mg. 70, da L. 105 a 112,50.

MONDOVI. — Incrociati chinesi Mg. 300 da L. 116 a 123.

TORINO. — Gialli indigeni puri: Superiori, Mg. 40, da L. 108 a 107 — Incrociati chinesi: Superiori, Mg. 30, da L. 102 a 109.

***

ALBA, 5. — Bozzoli nostrali: Superiori, Mg. 230, da L. 11,40 a 12,30 al Kg.; Comuni, Mg. 90, da L. 11,10 a 11,30 al Kg. — Incrociati chinesi: Superiori Mg. 600, da L. 12,10 a 13,70 al Kg.; Comuni Mg. 100, da L. 11,80 a 12,00 al Kg.

CARRU', 5. — Incrociati chinesi. Mg. 180, da L. 110 a 120.

NOVARA, 5. — Incrociati chinesi: Superiori, Kg. 1101,00, da L. 10 a 10,55 al Kg.; Comuni, Kg. 115,40, da L. 9,00 a 9,50 al Kg.; Inferiori Kg. 50,00, da L. 8,00 a 8,75 al Kg.

PINEROLO, 5. — Gialli indigeni puri Mg. 24, da L. 93 a 105 — Incrociati chinesi Mg. 70, da L. 103 a 112,50.

SALUZZO, 5. — Gialli indigeni puri: Mg. 10, da L. 103 a 115 — Incrociati chinesi: Superiori, Mg. 45, da L. 115 a 120 — Incrociati giapponesi, Mg. 5, a L. 101.

Offerte d'impiego 1

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 3

AUTISTA meccanico, pratico, cerca posto. — Scrivere Ufficio Commerciale di Stabilimento, referenze ottime. — Scrivere casella 177 D, Unione Pubblicità, Torino. 34584

AIUTO contabile (signorile) ricercasi da Società industriale. — Scrivere casella N. 61 D, Unione Pubblicità, Torino, indicando età, studi fatti, impieghi occupati, referenze, pretese. Ritirasi il 19 corrente. 34615

AZIENDA industriale cerca impiegato serio, attivo, abile trattare personale, indicare posti occupati, riferenze pretese, cauzione. — Scrivere casella N. 95 D, Unione Pubblicità, Torino. c 34598

BENEMERITA per militari ed operaie in genere cercansi urgentemente in corso Casa Matrimonio, 19. c 34558

CAPO ufficio amministrativo, pratico contabilità ordinata, cercasi da importante stabilimento ausiliario in Torino. — Inviare offerte e referenze a casella 46 P, Unione Pubblicità, Torino. 34618

CERCANSI operai tornitori. — Deferrari, via Nizza, 29. 34440

CERCANSI fucinatori e montatore di carrozzerie. — Carrozzeria Industriale, S. Martino, 49, Genova. c 34624

CERCANSI operai falegnami lire 6 a settimo. — Via Verdi 3, 32. 34430

CERCANSI macchinisti per lavoro militare. — Bilgeri via Bidone, 15. 34539

CERCASI assistente meccanico dentista libero per Cuneo due giorni dentistici. — Farmacista Alice, Ventimiglia. c 34566

CERCASI abile operaio montaggio, riparazioni ecc. (no viaggi). — Capello, XX Settembre, 44. c 34462

CERCASI subito signorina pratica macchina contabilità Burroughs dipinto adoperata per importante Ditta di Torino. Esigesi serie referenze. — Scrivere casella 6 D, Unione Pubblicità, Torino. c 34615

CERCASI commesso per Studio fotografico. — Corso Siccardi Cerreto, piazza Madama Cristina, 3. 34561

CERCANSI da Officina meccanica ausiliaria provetti operai tornitori per lavori in serie. Esigesi lunga pratica e referenze incensurabili. — Scrivere casella postale 161, Torino. c 34603

CERCASI da Officina meccanico ausiliaria signorina pratica paghe operai; eccellente referenze richieste. — Scrivere casella postale 161, Torino, c 34604

CERCO orafici biottieri, tornitori legno e metallo. — Zappetoni, Bogino, 19. 34484

DENTISTA meccanico, possibilmente operatore, cercasi; referenze. — Scrivere casella 53 D, Unione Pubblicità, Torino. 34677

FATTORINO cerca la Ditta Wenzel-House, Piazza Milano, 10 c 34538

FABBRINA automobili cerca giovane Ditta tecnica per lavori ufficio. — Indirizzare offerte alla casella 67 D, Unione Pubblicità, Torino. 34594

FILANDA cercasi macchinista patentato per piccola caldaia Cornovaglia piccolo paese. — Scrivere casella 150 D, Unione Pubblicità, Torino. c 34556

FONDERIA metalli cerca subito abili operai bene esperimentati. — Bertoldi, via Mercadante, 2. 34542

IMPIEGATO addetto ordinazioni macchine e vendita cercasi da importante Casa automobili; offresi opportunità avanzamento persona adatta, spera mente anche genere riposo; essenziale massima attività e buone disposizioni. — Scrivere dettagliate indicazioni via, pretese, ecc., casella 37 D, Unione Pubblicità, Torino. 34599

LAVORANTI sarti per confezione di pens'ordine, ed un garzone come aiutanti cercansi; assicurasi lavoro continuativo. — Rivolgersi vicolo Torquato Tasso via Basilica 20 34599

MASSAIA buoni certi requisiti cercasi, anche solo per mezzo giornata. Alcuzio, via Cibrario, 72. 34567

MODELLA giovanissima, formosa, cercasi. — Officine Artistiche posta, Torino 34483

PENSIONATO cercasi come fattorino ragazzo. — Scrivere casella 85 D, Unione Pubblicità, Torino. c 34443

PRIMARIA Confetteria cerca commesso serio, pratico del genere. — Offerte ad. P., 120, posta, Torino. c 34443

RAGAZZO, signorina cerca apprendista sarto. Indirizzi Reg. 30. — Scrivere casella 59 D, Unione Pubblicità, Torino. c 34709

SEDICENNE fattorino disposto tirare carretto cerco subito. — Giacone, Belleria, 120. c 34473

SIGNORINA seria, avente pratica contabilità e bella calligrafia (scrittura e rotonda) cercasi da importante Ditta. — Scrivere casella 31 D, Unione Pubblicità, Torino. c 34567

STABILIMENTO ausiliario Torino ricerca per proprio assortimento abilissimo o abilissima corrispondente steno-dattilografa italiano, francese; posto stabile. — Scrivere con referenze, pena recapiti e pretese alla casella 40 D, Unione Pubblicità, Torino. 34604

STENO-DATTILOGRAFA velocissima, che conosca anche solo lingua Italiana, troverebbe pronta occupazione presso primaria Ditta di Torino. — Scrivere casella 177 D, Unione Pubblicità, Torino. c 34601

URGENTE cercansi apprendisti ed aiutanti sarto. — Capriaglio, Maria Vittoria, 21. c 34636

Domande d'impiego 2

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

CAMERIERA, moralità, onestà assolute, referenze, cerca servizio signorile ovvero hôtel mediocre, bagni. Alta Italia. — Scrivere subito: L. Maineri, Po, 35, Roma. c 34650 R

CERCO lavoro scritturazione da fare a casa. Compagna referente. — Scrivere casella 182 D, Unione Pubblicità, Torino. 34480

CERCO qualsiasi occupazione serale, anche d'ufficio. — Coppo, via Po, 34. c 34637

CONIUGI soli, bella presenza, già portinai, cercano portineria casa o stabilimento buone referenze. — Scrivere casella 105 D, Unione Pubblicità, Torino. c 34647

CONTABILE primario Azienda ed disponibili assumerebbe impianto, controllo, lavoro libri, referenze. — Scrivere casella 78 D, Unione Pubblicità, Torino. c 34594

CONTABILE, dattilografa, serie referenze, cerca impiego. — Scrivere Benvenuto Capello, corso Vittorio Emanuele, N. 110. 34503

CONTABILE dattilografo militesente, pratico mil., cerca. — Scrivere casella 191 D, Unione Pubblicità, Torino. 34566

CONTABILE dattilografo con serie referenze cerca impiego. — Rivolgersi Capello Benvenuto, corso Vittorio, 110. c 34577

CONTROLLO, sorveglianza merci, sbarcanti porto Genova cercherebbe ex ispettore quarantenne intelligente, eventualmente altre mansioni; referenze, cauzione occorrendo. — Scrivere posta 301II, Genova. 10.334 G

CUOCO famiglia, referenze, cerca posto. — Piazza Vittorio, 16, portinaio 34576

FERROVIERE pensionato cerca posto di fiducia presso Ufficio commerciale o Stabilimento; referenze ottime. — Scrivere casella 187 D, Unione Pubblicità, Torino. c 34561

GIOVANE maestro cerca impiego. — Inserzione 3807, posta, Mitro lunedì. 34561

PROVETTA contabile corrispondente dattilografa e stenografa contabile impiegherebbesi. — Scrivere casella 83 D, Unione Pubblicità, Torino. 34593

SEGRETARIO contabile piccola Azienda, corrispondente anche correzione, offresi. — Casimiro, 6, Torino. 34587

SIGNORINA, studi tecnici, commerciali, ecco dattilografia, conoscenza francese, offresi ufficio contabile o corrispondenza; disposta trasferirsi. — Scrivere casella 193 D, Unione Pubblicità, Torino. c 34616

SIGNORINA, serie referenze, amerebbe convivere direttore casa, famiglia agnorile. — Scrivere casella 198 D, Unione Pubblicità, Torino. c 34547

SIGNORINA dattilografa, pratica lavori ufficio, cerca impiego. — Scrivere casella 179 D, Unione Pubblicità, Torino. c 34477

SIGNORINA sedicenne, licenza commerciale, esperta dattilografia, inesperibili referenze, impiegherebbesi presso seria Ditta. — Vercelli, corso Inverso, 12. 34543

UOMO ciarpentiere, robusto, ottime referenze, cerca posto Cuneo o pianura. — Rivolgersi portinaio via delle Rocce, 18. 34563

35 ENNE, esente, buona volontà, impiegherebbesi ovunque. — Scrivere casella 185 D, Unione Pubblicità, Torino. 34606

Capitali, Società, Affari e Cessioni d'Azienda 3

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 3

ALBERGO importantissimo centro paludine; favorevole pagamento. — Riviera, via Milano, 18. c 34609

ULTIME NOTIZIE

Un'assemblea di parlamentari catalani
invoca l'autonomia e la Costituente

BARCELLONA, 6.

Una ventina di senatori e una quarantina di deputati del distretti della Catalogna, riuniti in assemblea, discussero e approvarono una mozione che sarà trasmessa al Governo, e i cui punti principali sono: 1.o volontà generale della Catalogna di ottenere un regime autonomo; 2.o l'organizzazione dello Stato deve essere fondata sul regime di autonomia. A questo scopo l'assemblea reclama la convocazione immediata del Parlamento, che, riunito con funzioni di Costituente, decida sulla organizzazione dello Stato e dia immediata soluzione ai problemi militare, economico ed altri.

(Ag. Stefani).

La situazione precipita

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 6, notte.

*Le cose in Spagna precipitano. Telegrammi dalla frontiera danno informazioni sulla prima riunione dei deputati e senatori catalani, che ebbe luogo iersera a Barcellona. I parlamentari appartenenti a tutti i gruppi politici votarono all'unanimità un ordine del giorno con cui chiedono che il Governo istituisca l'autonomia amministrativa in tutta la Spagna. Decisero quindi, nel caso in cui il Governo stesso non voglia convocare le Cortes, di indire una riunione straordinaria di tutti i deputati e senatori spagnuoli pel 10 corrente a Barcellona. Da Madrid si annuncia poi che 93 deputati e senatori liberali hanno firmato un messaggio di adesione alla politica del conte Romanones appoggiante il suo recente messaggio sulla politica internazionale e augurando il suo ritorno al potere. L'ambasciatore di Spagna a Londra Merry del Val, che era stato chiamato a Madrid la scorsa settimana, è ripartito per Londra ieri sera. Sulla situazione generale il corrispondente madrileno del Temps proietta stasera un fascio di luce chiara. Le sue affermazioni hanno un carattere di non dubbio valore: «Coscientemente o incoscientemente — egli scrive — la Spagna sta per proclamare che la neutralità non può essere un programma nè l'atteggiamento duraturo di un popolo dove non ci sono neutri. Quelli che conoscevano la Spagna sapevano già che tutte le questioni, anche le questioni internazionali, ci assumevano forma di lotte interne. L'inquietudine crescente di quelli che brandivano la bandiera equivoca della neutralità è divenuta manifesta in poche settimane. Il malessere generale ha prodotto una sorta di desiderio di essere un po' più chiaro. Sono avvenuti subito movimenti di opinione con una logica fatale che non deve sorprender nessuno e con una rapidità che stupisce tutti. Innanzi a questi movimenti il Governo spagnuolo non ha trovato nulla di meglio che la soppressione delle garanzie costituzionali e la censura preventiva. Sono occorsi tre anni a provare che la neutralità era una finzione intollerabile. Non occorre essere gran profeta oggi per annunciare che, per quanto efficaci siano gli strumenti adoperati per comprimere l'opinione pubblica, diverranno inutili e noi ci troveremo al fianco una Spagna, che molti fra noi sperarono e vedranno affermarsi con gioia sincera».**

O. R.

Lo Stato sopra le nazionalità
Un punto di accordo fra Esterhazy e Tisza

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 6, notte.

La risposta data ieri dal Primo Ministro ungherese conte Esterhazy alla Camera dei deputati, circa l'atteggiamento del Governo nella questione dei diritti dei popoli di decidere della loro sorte è molto commentata. Il conte Esterhazy, come già il Primo Ministro austriaco, negò assolutamente alle nazionalità il diritto di disporre delle proprie sorti. Esse devono rimanere unite all'Ungheria. Ecco i punti più importanti del discorso. «Circa il messaggio di Wilson e circa il principio di nazionalità, sono perfettamente dell'opinione di Tisza, il quale dichiarò a suo tempo che tutta l'opinione pubblica ungherese rispetta il principio nazionale e desidera il libero incremento delle nazionalità. Il principio nazionale, tuttavia, non può prevalere incondizionatamente sul principio di Stato. Come il Governo austriaco per lo Stato austriaco, così il Governo ungherese per l'Ungheria, non può assolutamente ammettere il diritto dei popoli di decidere delle proprie sorti nel senso indicato recentemente dall'Intesa, e cioè di poteri staccare dallo Stato ungherese sulla base del principio di nazionalità o di qualsiasi altro principio. I cittadini ungheresi non possono sciogliersi dal nesso unitario dello Stato ungherese e cercare fuori della Costituzione ungherese i loro destini. Se l'Ungheria accogliesse le idee propugnate recentemente dall'Intesa, ciò non significherebbe altro se non il sacrificio dell'integrità storica dell'Ungheria, il sacrificio di quel principio di unità politica che solo può dare la base sicura della potenza della dinastia e la possibilità allo sviluppo di tutte le popolazioni del paese. Noi rinunceremmo così al possesso del nostro più prezioso gioiello, per la cui difesa sopratutto noi siamo scesi in lotta, che è una lotta di difesa. Noi faremmo così onta alla memoria dei nostri eroi che diedero la loro vita precisamente per mantenere questo scopo e per la tutela della nostra integrità». Tisza ed Esterhazy, come si vede, divisi in tanti campi, sono perfettamente d'accordo nel principio di negare ai popoli non magiari nel seno dell'Ungheria di disporre del loro destini.

I deputati amnistiati
Il Ministero o il partito tedesco

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 6, notte.

La scarcerazione dei deputati Klofac e Hasina sarebbe imminente; quella del deputato Klofac doveva avvenire già ieri ma esistevano ancora alcune difficoltà. Kramarz, Klofac e Rasin si recheranno, appena liberati, in una stazione balneare in Boemia. Kramarz e Hasina dipendono dal loro mandato. Klofac, che rimarrà in carica, ha deciso di non partecipare alle sedute. I tre deputati si trovano tutti in favorevoli condizioni di salute. Intanto a Vienna correvano ieri nuovamente voci sulle dimissioni del Ministero. Si affermava che la settimana si sarebbe formato il Gabinetto sotto la presidenza del conte Mensdorff Pouilly, Gabinetto di concentrazione. Per ora, non si tratta che di voci. Gli czechi si dimostrano molto lieti e fanno dichiarazioni di lealtà all'Imperatore. I circoli tedeschi ammoniscono di non credere alla sincerità degli czechi, che, dicono, fanno una politica realistica e non hanno ceduto in un punto solo del loro programma. I partiti tedeschi sono persuasi di questo fatto e continuano a tenere adunanze e a votare ordini del giorno contro il decreto di amnistia. L'associazione dei tedeschi radicali dichiara in un suo ordine del giorno che il decreto di amnistia è confermato dal Governo, il quale quindi deve rispondere pienamente di questo atto, accolto con indignazione e apprensione da tutto il popolo tedesco, perchè esso è interpretato dagli stessi czechi come una prova di debolezza. L'associazione radicale tedesca conclude il suo ordine del giorno affermando che essa non può dimostrare ulteriore fiducia al Governo e confermerà il suo atteggiamento a questa seduta. I tedeschi hanno poi presentato una interpellanza al ministro della Guerra per conoscere quale fu l'atteggiamento dei soldati czechi sui campi di battaglia.

I disordini in Olanda
La folla caricata dalla polizia

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 6, notte.

Da Amsterdam, da Rotterdam e dall'Aja si annunzia che sono state rinforzate le guarnigioni. Ad Amsterdam le sciopero di protesta di 24 ore dei dokers e dei muratori è terminato. I disordini continuarono la scorsa notte nei quartieri Jordaan, dove la polizia caricò a più riprese la folla. Vi sono 4 feriti. A Rotterdam ai disordini parteciparono anche i russi colà internati. Furono trasportati a bordo di un piroscafo dove sono vigilati. Vari quartieri della città abitati dalle classi infime sono tenuti sbarrati dalle truppe. Dalle case sono state sparate fucilate contro i soldati. Una trentina di persone rimasero feriti o scalabolate. Furono trasportate all'ospedale. Gli scioperi sono ora per la maggior parte composti.

Le sedute della Camera francese

Parigi, 6, notte.

Il Comitato segreto della Camera terminò alle 19. La seduta pubblica fu aperta alle 19.15. La Camera decise di aggiornarsi a domani.

(Stefani).

Ripresa della lotta d'artiglieria
nella regione di Brzezany
Movimenti di truppe romene

Basilea 6, notte.

Il comunicato ufficiale tedesco per il fronte orientale dice: Fra Zborow e Brzezany il duello d'artiglieria raggiunse ieri una grande violenza, diminuì durante la notte e aumentò d'intensità all'alba. Anche verso Zwyzyn, Brody e Smargon l'attività del fuoco fu ad intervalli vivissima. Concentramenti di fanteria romena che si preparavano ad attaccare le colline tenute da noi a sud della valle del Casino furono annientati a tempo e dispersi dal nostro tiro di distruzione. Sul basso Danubio (fronte di Mackensen) il nemico si mostrò meno tranquillo che in questi ultimi tempi.

Un comunicato ufficiale austriaco dice: Sul fronte orientale, a sud della valle del Casino truppe d'attacco romene che si preparavano per l'offensiva furono disperse dal nostro tiro di artiglieria. Nel settore della Galizia il tiro dell'artiglieria nemica riprese nuovamente d'intensità ieri nel pomeriggio e stamane. Un attacco fu respinto oggi ad ovest di Zborow.

Sui campi di Francia
Violento cannoneggiamento dall'Aisne alla Mosa

Parigi, 6, sera.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: La giornata è stata contrassegnata da una recrudescenza dell'attività della artiglieria nei settori di Vauxaillon, Laffaux, La Royère e Braye en Laonnois. In Champagne abbiamo effettuato al Mont Haut e ad est del Mont Cornillet operazioni di dettaglio, che ci hanno permesso di ridurre due piccoli salienti e di fare una ventina di prigionieri. Il nemico, che per quattro volte ha tentato di riprendere il terreno conquistato, ha subito gravi perdite senza ottenere alcun risultato. Sulla riva sinistra della Mosa la lotta di artiglieria si è mantenuta vivissima nella regione della quota 304 e del Mort Homme.

Un comunicato ufficiale tedesco per il fronte occidentale dice: A causa della nebbia e della pioggia durante tutta la giornata non si fu che attività ordinaria di combattimenti di posizioni. Alla sera essendo migliorate le condizioni di visibilità, il bombardamento ricominciò su numerosi punti. Vari combattimenti di ricognizione si svolsero durante la notte.

Sul fronte macedone
Effimero successo nemico

Londra, 6, notte.

Un comunicato inglese sulle operazioni a Salonicco dice: Dopo un violento bombardamento il nemico riuscì a prendere momentaneamente piede nelle trincee che abbiamo occupato l'aprile scorso sulla cresta occidentale di Dolnseli. Il nemico venne tuttavia immediatamente scacciato da un contrattacco. Nostri aeroplani bombardarono Drama Forno, la stazione di Algista, l'aerodromo di Drama e altre località. Le 19 tonnellate di esplosivo che furono lanciate in giugno causarono al nemico danni considerevoli. Un aeroplano nemico venne abbattuto dai nostri cannoni di difesa presso Akindzali, a nord-est del lago di Doiran e fu poscia distrutto dall'artiglieria e da bombe lanciate dai nostri aeroplani.

Sottomarino francese silurato

Parigi, 6, (ufficiale).

Il sottomarino Ariane fu silurato e affondato da un sottomarino nemico il 19 giugno nel Mediterraneo. Gli ufficiali e parte dell'equipaggio perirono. Nove si salvarono.

(Stefani).

L'inchiesta sull'affare Hoffmann-Grimm

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 6, notte.

Il consigliere federale signor Ador ha interrogato ieri l'ex-consigliere Hoffmann circa il noto affare di Pietrogrado. Il signor Ador, come è noto, sta facendo una inchiesta sulla nota questione. Si annunzia nello stesso tempo che la convenzione fra la Svizzera e la Germania era già stata rinnovata. La Confederazione osserva, stabilirà volta per volta il tributo dei compensi.

Il Convegno di Stoccolma
La risposta della delegazione belga al questionario del Comitato olandese
Distinzione fra "annessioni e disannessioni,,

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 6, notte.

Il congresso di Stoccolma resta compromesso ogni giorno di più. Adesso i socialisti belgi, con alla testa Vandervelde, presidente dell'Ufficio internazionale socialista, hanno comunicato al Comitato olandese-scandinavo un voluminoso memoriale in cui dicono che non intendono di associarsi con quei socialisti austro-tedeschi che appoggiano l'imperialismo dei due imperatori. Non hanno peraltro difficoltà a conferire sul problema di un'azione comune con quei compagni che anche negli imperi centrali avversano la politica di oppressione e di conquista.

«Non rifiutiamo tuttavia — aggiungono i socialisti belgi — a discutere coi socialisti meggioritari tedeschi se questi, pentendosi dei loro errori, prenderanno apertamente posizione contro il Kaiser». Il documento fa poi notare che il presente conflitto è la lotta tra due principii politici, imperialismo e democrazia. Circa le responsabilità del Governo germanico nella guerra, esso constata con piacere come l'opinione dei socialisti minoritari tedeschi coincida con quella degli estensori. Questi assicurano poscia che non nutrono alcun sogno di rivincita e che non si propongono di opprimere il popolo germanico, ma piuttosto di redimerlo. Essi si oppongono ad ogni progetto di smembramento della Germania e dell'Austria-Ungheria anche ad onta dei desiderii degli abitanti e si schierano pure contro ogni Lega economica mirante a combattere la Germania dopo la guerra.

Il memorandum belga in un importante passaggio dichiara quindi essere inconcepibile una pace duratura finchè gli Hohenzollern e gli Absburgo serbino intatti i loro odierni poteri. Circa la questione delle annessioni e delle indennità, il documento offre le interpretazioni seguenti: «Annessione significa prendere territori stranieri per forza d'armi e contro la volontà degli abitanti. L'Alsazia-Lorena va perciò restituita ai francesi essendo stata tolta contrariamente a tale principio. Per indennità i socialisti belgi intendono tributi simili a quello imposto alla Francia nel 1871. Di tributi, nel caso attuale, non vogliono sentir parlare, ma ritengono che il Belgio vadano risarcite le somme ottenute dai tedeschi sotto forma di imposizioni di guerra. In seguito alla pubblicazione del memoriale il corrispondente del *Daily News* chiese ad alcuni socialisti zimmerwaldisti che ne pensassero. Essi credono possibile una ricostituzione solidale sulle basi dell'unione socialista contro tutti «i governi imperialisti e capitalisti inclusi l'Inghilterra e lo stesso Belgio». Soggiungono che, per conto loro, terranno un congresso ad ogni costo.

Pel momento nulla dipende da quel che decideranno i delegati socialisti russi attualmente a Stoccolma. Come sapete, [illegible] Ire, cioè Rosanoff, Goldberg e Smirnoff, che, in seguito, proseguiranno per l'Inghilterra, la Francia e l'Italia, hanno finora rifiutato ogni intervista in attesa di altri tre colleghi, che arriveranno da Pietrogrado fra qualche giorno.

H. P.

L'Agenzia Stefani riceve da Stoccolma, 6:

«Il Comitato olandese-scandinavo ricevette il 30 giugno la delegazione belga, composta di Vandervelde presidente dell'ufficio socialista internazionale e Debruckere delegato supplente, che consegnarono un lungo memoriale in risposta al questionario. La delegazione belga respinge ogni assimilazione fra i belgi che si difendono e coloro che sostengono l'imperialismo, lo sterminio del quale diviene necessità mondiale, e si associa alla formula dei delegati operai e militari di Pietrogrado: pace senza annessioni nè contribuzioni fondata sui diritti dei popoli a disporre dei loro destini. Precisando alcuni punti, le annessioni forzate sono definite con l'esempio dell'Alsazia-Lorena, rilevandosi che se, conformemente al voto degli abitanti, queste provincie ritornassero adesso alla Francia, non vi sarebbe annessione ma disannessione. Nello stesso modo la costituzione dell'unità italiana, nolaesa, serba, desiderata dalle popolazioni interessate, non avrebbe carattere di costrizione o carattere d'annessione. Pace senza contribuzione significa nessuna ammenda, come nel 1871, nè riparazione dei danni.

Quanto al diritto dei popoli a disporre dei loro destini, significa «niente padroni nè all'interno nè all'estero». La delegazione ritiene che l'Internazionale deve ricostituirsi senza il concorso dei socialisti imperialisti tedeschi».

Alsazia-Lorena e responsabilità della guerra
nella risposta dei socialisti francesi alla Commissione olandese

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 6.

Frutto di lunga elaborazione, la Commissione amministratrice del partito socialista francese ha votato stamane e spedito a Stoccolma la sua risposta ai quesiti formulati dalla Commissione olandese scandinava, organizzatrice del convegno internazionale socialista indetto nella capitale svedese. Il testo adottato dalla maggioranza del partito proclama i diritti innegabili che la Francia possiede per pretendere la restituzione delle due provincie strappatele violentemente nel 1871 malgrado la protesta delle popolazioni annesse, proteste solennemente rinnovate dai loro rappresentanti all'assemblea nazionale di Bordeaux e, più tardi, al Reichstag stesso. Tuttavia i socialisti francesi, per restar fedeli al principio della libertà che hanno i popoli di disporre di se stessi e per permettere agli alsaziani e lorenesi di consacrare in modo definitivo la riparazione del diritto violato, annettono che si proceda nell'anno che seguirà alla conclusione della pace ad un plebiscito delle provincie liberate sotto l'egida dell'organismo giuridico che dovrà assicurare l'ordinamento della società delle nazioni». Un altro punto importante del documento si riferisce alle responsabilità della guerra. E' una esposizione di tutte le cause che generarono il conflitto. I socialisti francesi, basandosi sulle prove più sicure, affermano che la guerra fu premeditata e voluta dagli imperi centrali. In cui spaventosa responsabilità è aggravata dal fatto che respinsero ogni proposta di mediazione e di arbitrato. Un altro passo del documento è consacrato alla violazione del Belgio. Il partito socialista ne trae un argomento per giustificare la necessità della costituzione della società delle nazioni.

D. R.

Manifestazione di massimalisti abortita
Uno sciopero a Sarmovo

Pietrogrado, 6.

I massimalisti e gli anarchici avevano discusso intorno all'organizzazione di una nuova dimostrazione contro il Governo, ma hanno dovuto rinunziare al loro progetto in seguito alla disapprovazione che hanno incontrato fra gli operai e la guarnigione di Pietrogrado. Il nuovo Consiglio municipale ha eletto presidente Iesaieff capo della frazione minimalista. Il primo atto del nuovo Consiglio è stato quello di inviare un indirizzo di felicitazione all'esercito in occasione della ripresa dell'offensiva.

Lo spionaggio tedesco in America
L'isola di Sakhalin ceduta dai russi?

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 6, notte.

Cablogrammi dall'America insistono sulla necessità che le autorità americane prendano misure più energiche contro lo spionaggio tedesco. Noiosi agenti germanici rimangono a piede libero e pare trasmettano informazioni sul movimento dei convogli marittimi. Molti organi newyorkesi reclamano provvedimenti.

Apprendiamo dalle agenzie che la Russia si accingerebbe a cedere a capitalisti americani l'isola di Sakhalin per sfruttarvi quei depositi di petrolio e di carbone; unica condizione sarebbe che l'America dovrebbe impegnarsi ad usarvi il più possibile la mano d'opera e la assistenza tecnica russe. Sakhalin, come sapete, appartiene metà alla Russia e metà al Giappone. La *Reuter* riferisce che la Commissione americana per le ferrovie russe ha ottenuto in favore dei metallurgici americani la ordinazione di materiale ferroviario per l'ammontare di circa due miliardi di franchi pel riordinamento delle comunicazioni russe.

M. P.

La Costituente in Grecia

Atene, 6, notte.

La Camera è convocata pel 15 corrente. La Costituente sarà convocata fra breve.

E' annunciata la fine imminente del controllo militare, di cui conviene segnalare i grandi servigi resi specialmente per il trasporto delle truppe greche nel Peloponneso, per la scoperta di depositi clandestini di armi e per la dispersione delle bande irregolari nella Tessaglia.

(Stefani).

I moti in Cina
Scontro fra imperialisti e repubblicani

PECHINO, 6.

Un combattimento è impegnato a Langfang, fra Pechino e Tien-Tsing.

Pel pellegrinaggio alla Mecca
dei mussulmani delle nostre Colonie

Gedda, 5.

Una Missione composta di delegati mussulmani della Tripolitania, Cirenaica, Eritrea e Somalia italiana, è arrivata sulla regia nave *Calabria*, festosamente accolta da una delegazione composta di notabilità della Mecca e dalla popolazione di Gedda. La Missione ha per compito di studiare le questioni interessanti il pellegrinaggio ai luoghi santi dello Islam dei sudditi mussulmani delle nostre colonie.

(Stefani).

Gedda, città e porto dell'Arabia sul Mar Rosso, sbocco marittimo della Mecca da cui dista 81 Km.

Nuova riduzione di carne a Monaco

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 6, notte.

Monaco sarà la prima città dell'Impero che ridurrà ancora la razione di carne, nonostante la penuria delle patate e della farina. Il Governo ha deciso infatti che dal 9 luglio in poi la razione di carne sia ridotta da 500 a 375 grammi per settimana. Il provvedimento ha fatto molta impressione ed i giornali lo commentano con apprensione.

Un sindaco disertore destituito

Roma, 6, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto luogotenenziale col quale il signor Rocco Angelo, sindaco di Mornese, provincia di Alessandria, è rimosso dalla carica e non è eleggibile alla medesima per il periodo di anni due. Il decreto è preceduto dalla seguente relazione del ministro dell'interno on. Orlando al luogotenente generale del Re: «Il sindaco di Mornese signor Arecco Angelo, della classe 1878, non avendo potuto ottenere la dispensa dalla presentazione alle armi, per quanto si fosse adoperato con raggiri a dimostrare la necessità della sua presenza nel Comune, si allontanò improvvisamente provocando nella popolazione, per l'abbandono, in cui furono lasciati i servizi e specialmente quello del pagamento dei sussidi alle famiglie dei richiamati, una grave agitazione che fu sedata solo per l'intervento di un commissario prefettizio. Essendo egli intanto stato dichiarato disertore e posto sotto tale accusa in istato di arresto a disposizione del Tribunale militare, è indispensabile, per gravi ragioni di ordine pubblico, giusto il parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 29 maggio 1917 di rimuoverlo dalla carica e dichiararlo ineleggibile alla medesima per il periodo di anni due. A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale».

(Ag. Stefani).

La sentenza nel processo
per associazione a delinquere

Alessandria, 6, notte.

A tarda ora è uscita ieri sera la sentenza del processo per associazione a delinquere di cui vi ho già dato notizia. Il Tribunale, accogliendo in parte le tesi della difesa, ha condannato il Cordara Lorenzo ad anni cinque, mesi undici e giorni 25 di reclusione, nonchè a due anni di vigilanza speciale; Iraldi Luigi, a mesi sei; Negrone Pasquale, ad anni uno e mesi sette; Meaglia Pietro, a mesi nove e giorni ventinove; Gliardenghi Ludovico, a mesi sei; Accattino Ernesto, a mesi nove e giorni sette; Panizza Luigi ad anni uno e mesi otto; la Meazza Secondo, per il reato di resistenza alle guardie a mesi tre, col beneficio della condizionale, ed il Mondino per il reato di ricettazione, a mesi quattro e lire 350 di multa. Un pubblico numerosissimo assisteva alla lettura della sentenza. Prossimamente buona parte dei condannati odierni compariranno nuovamente davanti al nostro Tribunale penale per rispondere di consimili imputazioni.

Presidente: avv. cav. De Benedetti; Pubblico Ministero: avv. Agnibili; Difesa: avvocati Alessandro Sardi, Adolfo La Perna, Leopoldo Cacciandra, Ambrogio Bellone.

Ancona senza gas

Ancona, 6, notte.

L'officina del gas di Ancona, sottoposta a sequestro alcuni mesi fa perchè appartenente ad una Società tedesca, ha annunciato di cessare da questa sera l'esercizio per mancanza di fondi. Si crede che il servizio verrà assunto dal Municipio entro brevissimo tempo. Intanto la cittadinanza si trova assolutamente privata del gas.

Il crollo di una casa
Due morti

Napoli, 6, notte.

Da Pagani, presso Sarno, giunge notizia che è crollata una vecchia casa abitata dal possidente Adelfo D'Andrea e da due sue figlie Anna e Giuseppina, rispettivamente di 26 e di 27 anni. Tutti tre rimasero sepolti sotto le macerie. Le persone accorse poterono salvare soltanto l'Anna che aveva riportato contusioni in tutto il corpo e varie ferite. Il D'Andrea e l'altra figlia furono invece estratti cadaveri.

Suicidio di un segretario di Hôtel

Verona, 6, notte.

Fanconi Giorgio, trentenne, segretario dell'*Hotel di Londra*, si è suicidato gettandosi dal 2.o piano dell'*hotel*. Si ignorano le cause precise.

Le prossime vacanze
La Camera si riconvocherà in ottobre
L'esercizio provvisorio

Roma, 6, notte.

L'on. Boselli stasera alla Camera in fine di seduta annunciò che il Parlamento sarà quest'anno riaperto in ottobre. Il presidente del Consiglio fece incidentalmente tale dichiarazione. L'on. Di Scalea aveva chiesto al Governo la data di svolgimento di una sua mozione sui danni di guerra. L'on. Boselli rispose proponendo che la mozione presentata da molti deputati sia svolta il primo lunedì dopo la convocazione della Camera in ottobre. Questa anticipazione di due mesi all'incirca sulla riapertura del Parlamento destinata ad avvenire di solito sulla fine di novembre, costituisce un fatto notevole. Risulta infatti evidente che non soltanto per rendere omaggio ai diritti del Parlamento il presidente del Consiglio si è indotto ad anticipare pubblicamente l'annunzio che la Camera sarà convocata molto prima del solito. Oltre all'evidente desiderio del Governo di mantenere stretti, quanto più è possibile, i contatti col Parlamento, è chiaro che l'anticipazione fino da ora decisa della ripresa parlamentare deriva dalla sensazione che si va maturando una situazione internazionale che renderà opportuno per il Governo informare il Parlamento e prendere da esso consiglio. Non diversamente può essere interpretato l'annunzio dato oggi non a caso dal presidente del Consiglio. E' probabile, del resto, che quest'ultimo abbia a spiegare prima della chiusura dei lavori parlamentari la decisione accolta con compiacimento dalla Camera di anticipare la convocazione del Parlamento. Tale decisione, insieme al voto unanime di fiducia nel Ministero nazionale dato oggi dal Senato, formano i due più interessanti particolari dell'odierna giornata parlamentare. Il Governo ha scelto per la manifestazione del pensiero del Senato dopo le comunicazioni ricevute dal Governo in Comitato segreto, la stessa formula prescritta per l'analogo voto di fiducia della Camera. L'ordine del giorno presentato dai senatori generale Pedotti e Leopoldo Franchetti e accettato dal Governo è invero assolutamente identico a quello degli onorevoli Dari e Paia sul quale il Governo ebbe alla Camera una imponente maggioranza. Le dichiarazioni fatte dall'on. Boselli in seduta pubblica prima del voto non furono che la rinnovazione, in forma più generica, di quelle fatte alla Camera. In esse deve essere rilevata con compiacimento la insistenza colla quale l'on. Boselli pone la concordia nazionale come la pietra angolare del suo programma di Governo. Nel mondo politico viene considerata come atto di franchezza e come opportuna dissipazione di equivoci la dichiarazione di voto dell'on. Tittoni. Questo per il Senato.

Quanto alla Camera, essa in una smorta seduta iniziò la discussione sulla domanda di esercizio provvisorio. Parlarono nel degli 80 oratori iscritti per questa discussione. Le dichiarazioni più notevoli furono quelle dell'on. Chimienti che invocò la salvezza dell'agricoltura, dell'on. Bentini sulla giustizia di guerra e degli on. Tosanelli e Pucci. Minacciando la discussione di prolungarsi fino a sabato prossimo 14 luglio; durante la seduta è avvenuto uno scambio confidenziale di idee fra il presidente del Consiglio on. Boselli e gli on. Turati, Treves, Cameroni ed altri di diversi settori. Venne stabilito di adoperarsi perchè la discussione in corso acquisti la rapidità e snellezza imposte dalla gravità dell'ora. Fu stabilito inoltre di dedicare il prossimo lunedì, giornata ordinariamente riservata alle interpellanze, alla discussione sull'esercizio provvisorio. I socialisti ufficiali hanno, da parte loro, promesso di ridurre al puro necessario i loro discorsi, cosicchè si spera che la Camera possa prendere mercoledì o al più tardi giovedì, dopo un nuovo voto politico dato pro-forma, le vacanze.

La direzione del partito riformista
si separa dal gruppo parlamentare

Roma, 6, notte.

La Direzione del partito socialista riformista ha votato le seguenti due deliberazioni: «La Direzione, considerato che con la recente discussione parlamentare e col voto che l'ha conclusa, non si sono conseguiti quei mutamenti di metodi e di uomini del Ministero nazionale che si ritenevano necessari alla migliore condotta politica della guerra; riconosciuto che la situazione parlamentare non corrisponde alle supreme esigenze del momento conducendo all'esaltazione di chi meno seppe tutelare e rinvigorire la resistenza del paese; ritenuto che i partiti intervenisti devono oggi presiedere delle opportunità parlamentari per potere esplicare tra le masse un'azione, sia dove è possibile, diretta a riparare le conseguenze della deficiente opera del Governo, al precipuo scopo di assicurare il raggiungimento di una pace vittoriosa; dichiara di mantenersi libero dalle responsabilità assunte col suo ultimo atteggiamento dal gruppo parlamentare e continuare a svolgere un'azione intesa a diffondere nel paese la convinzione della necessità di una politica energica ed audacemente riformatrice che ne valorizzi le sane energie».

Per i sott'ufficiali e militari
delle classi 1882-83

Roma, 6, notte.

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica la seguente circolare del Ministero della Guerra: «Poichè, se non fosse intervenuta la mobilitazione generale le classi del 1882 e 1883 avrebbero già fatto passaggio alla milizia territoriale, questo Ministero determina che gli appartenenti alle classi anzidette, nei soli riguardi della nomina a sottotenente di milizia territoriale e della assegnazione ai Corpi obbligatori di istruzione siano considerati d'ora innanzi come già transitati alla milizia territoriale. Pertanto i sottufficiali delle classi 1882 e 1883 che possiedono i voluti requisiti potranno aspirare alla nomina a sottotenente di milizia territoriale, mentre non dovranno più effettuare i trasferimenti ai Corpi obbligatori di istruzione dell'Arma di fanteria dei militari di prima e seconda categoria delle classi stesse, i quali in base alle disposizioni contenute nella circolare ministeriale del 28 maggio scorso avrebbero dovuto essere avviati al 3.o Corso della Scuola militare».

Penso ricevanni sereste

La SOCIETÀ DI TIRO A SEGNO NAZIONALE DI TORINO, annuncia, con profondo dolore, il decesso del

Cav. CESARE BERTON

che fu fino al 1919 suo benemerito Segretario.

La Presidenza invita i Soci a partecipare ai funerali fissati per sabato, 7 corrente, alle ore 10, partendo da via Cibrario, 26.

(Pompe funebri Genta)

BORSE ESTERE

Londra, 6 (pomeridiana) — Prestito Francese 89 1/2 — Nuovi Consolidati 56 — Egiziano Unificato 93 1/4 — Rendita Giapponese 78 1/8 — Rendita Turca 65 3/8 — Uruguay 85 1/2 — Venezuela 58 3/8 — Messicani 9 1/4 — Argento in verghe 37 7/8 — Rame (3 contanti 130.

Londra, 5 — Cambio su Italia (agosto): chèque 25.35 — Cambio su Parigi 27,80; chèque 27.44 1/2 — Argento in verghe 37 7/8.

Amsterdam, 5 — Cambio su Berlino 34.90.

Madrid, 5 — Cambio su Parigi 75.70.

Il 10 giugno scorso, nell'adempimento del proprio dovere, mirabilmente eroicamente da giovane sui sostenea alla Patria, sull'Altipiano d'Asiago

CAPORALE DEFENDENTE MARIO
Caporale delle ... Sezione Mitraglieri
d'anni 33

Costernati, ne partecipano la gravissima sventura il padre FRANCESCO; la sorella GIACINTA; la zia paterna, che le fece da madre, e i parenti tutti.

Il 10 luglio corr., alle ore 9, nella Parrocchiale di S. Filippo, verrà celebrata una Messa funebre di trigesimo, in suffragio dell'anima del caro Estinto.

Non si mandano partecipazioni personali e si ringraziano fin d'ora quanti interverranno alla mesta funzione. c 10078

Torino — Via Maria Vittoria, 21.

La DITTA FILIPPONE e LEVI annuncia con dolore la perdita del suo affezionato impiegato (A

Panante Mario Defendente
Caporale nel ... Regg. Fanteria
Compagnia Mitraglieri
caduto eroicamente il 10 giugno sul Trentino.

Stamane, alle ore 3,30, dopo lunghe sofferenze sopportate con esemplare rassegnazione, munito dei conforti religiosi, spirava nelle braccia dei suoi figli

Accorsi Angela-Toscana
nata SCLAVO
d'anni 55

Desolatissimi dal dolore che non ha conforto ne danno il tristissimo annuncio:

Il marito CURZIO;

I figli: PIETRO, EMMA, PAOLINA e CELESTE coi mariti ASTI ANGELO e figli MORIANA e MASSIMO;

La mamma PRATO CECILIA ved. SCLAVO;

La sorella GIOVANNINA-ROMANA;

Il fratello GIUSEPPE-BALDI colla consorte BERTERO VALENTINA e figlia CECILIA;

Il nipote PIETRO, i parenti e congiunti tutti.

Torino, 6 luglio 1917.

UNA PREGE

La sepoltura avrà luogo domattina, alla ore 10, partendo dall'Ospedale Mauriziano. (A

Non si mandano speciali partecipazioni.

Ieri, alle 11.30, munito dei conforti di nostra santa religione, spirava dopo breve malattia, sul fiore della vita, a soli 28 anni

EDOARDO BERTONASSO

I genitori PIETRO e PAOLA ALLAIS; la moglie LUCIA FASSINO; i bimbi ERNESTINA e PIERINO; le sorelle ANGELA col marito GIOVANNI CASTAGNO; EMILIA col marito SEVERINO BONELLI; COSTANZA col marito ERNESTO GRANERO, ed ERNESTA; il suocero EUGENIO FASSINO col EUGENIA ASCHIERI; i cognati, gli zii, le zie, i nipoti e parenti tutti, ne danno coll'animo straziato il triste annunzio.

UNA PREGE!

La sepoltura avrà luogo domenica mattina alle ore otto, ad Avigliana.

La presente serve di partecipazione personale e si ringraziano sin d'ora quanti prenderanno parte alla mesta funzione.

Avigliana, li 7 luglio 1917. (A

Ieri, alle 17, spirava serenamente il

Cav. Uff. TOMMASO BOUVET
Questore di Alessandria

Straziati da tanta sciagura, ne danno il triste annunzio: la moglie ANNETTA FECHINI; il figlio PIERINO, pilota aviatore; le figlie PALMIRA con il marito ing. CESARE MONTI e figli; MARIUCCIA; DRUSILLA; la cognata DRUSILLA FECHINI, e i parenti tutti.

La salma sarà trasportata nella tomba di famiglia a Novara, ove avranno luogo i funerali nel giorno che verrà annunziato.

Dronero, 6 luglio 1917. (A

Stanotte, alle ore 11,30, dopo tre giorni di sofferenze crudeli, è stata rapita ai suoi cari

Capellaro Albina nata Vercellotti
d'anni 27

Il marito GIUSEPPE; i figli PIERO e ERNESTO; il padre VERCELLOTTI GIUSEPPE con la madre TERESA; sorelle, fratelli e parenti tutti, coll'animo straziato, ne danno il doloroso annunzio.

Torino, 6 luglio 1917. (A

Non si manda nessuna partecipazione

Dopo una lunga vita spesa nell'esercizio della sua nobilissima missione di educatrice

ALBINA MAFFEI

è spenta improvvisamente a Dronero, il 3 corrente, confidando in Dio ed in un eterno ricongiungimento.

I nipoti: MARGHERITA e GASTONE MAFFEI, coi parenti tutti, angosciati, ne danno il triste annunzio.

Non si inviano partecipazioni personali. La cara salma verrà trasportata nella tomba di famiglia a Novara, ove avranno luogo i funerali nel giorno che verrà annunziato.

Dronero, 6 luglio 1917. (A

Torino, 1917 — Tip. FRASSATI & C.